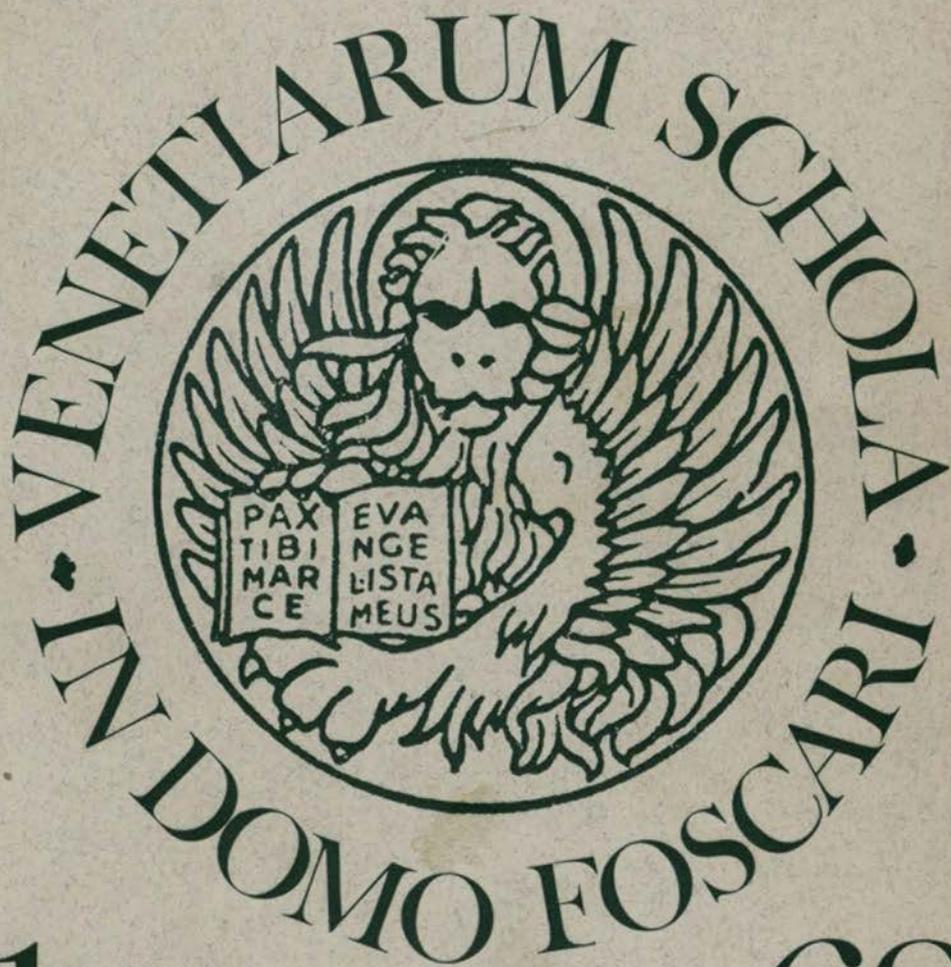


Bollettino di Ca' Foscari

*Associazione «Primo Lanzoni»
tra gli antichi studenti di Ca' Foscari Venezia*



1



68

Bollettino di Ca' Foscari

Associazione «Primo Lanzoni»
tra gli antichi studenti di Ca' Foscari Venezia

Sommario n. I/II

1968

Riforme a Ca' Foscari pag. 5

Caratteristiche salienti dell'ordinamento delle
Facoltà di Ca' Foscari per l'Anno Accademico
1968-69:

Facoltà di Economia e Commercio

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Sintesi dei programmi

Vita di Ca' Foscari pag. 27

Vita dell'Associazione pag. 39

Lettere al Direttore pag. 53

Segnalazioni librarie pag. 55

Sede dell'Associazione:
Venezia, Ca' Foscari - tel. 703847
c/c postale n. 9-18852

Segreteria Amministrativa:
presso la Cassa di Risparmio di Venezia

Cod. avviamento postale: 30123

Direttore: Giampiero Franco

Responsabile: Antonio Agostini

Autorizzazione n. 222 del 17-4-1957 Tribunale di Venezia

Stampa: Tipografia Commerciale - Venezia



Ieri, 29 ottobre 1968, poco prima di mezzanotte, il Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari, ha varato le modifiche del proprio Statuto, documento che, a grandi linee presentiamo in questo numero ai Soci, i quali, come gli studenti e le matricole della Facoltà (molti dei quali figli degli antichi cafoscarini) lo approveranno o lo respingeranno, questi con sdengo, quelli riconoscendone il valore attuale pur nella audacia sperimentale. Il documento, firmato dal Consiglio dei professori di ruolo della Facoltà, è opera congiunta di questi, dei professori incaricati, degli assistenti e degli arrabbiati rappresentanti del Comitato di Agitazione degli studenti che, abili suggeritori di formule nuove e corretti auditori, sono apparsi e scomparsi nell'aula delle lauree, ultima sede dei nostri lavori.

Così, quasi allo scadere del termine fissato dal Ministero, la Centenaria Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari è arrivata in tempo per presentare organiche, benchè imperfette, proposte per la variazione dello Statuto vigente, mentre nel vecchio cortile studentesse in minigonna e studenti agitati davano indiscutibili segni di una clamorosa contestazione ed altri « i cattivi » incollavano sanguinari manifesti di protesta sulle antiche mura. Non so quante sedute diurne, chiuse a notte alta, dallo scorso ottobre — occupazioni a parte — della Consulta, dei Dipartimenti, dei Consigli a latere, dei Consigli di Facoltà, ci sono volute per redigere queste variazioni di Statuto, i piani di studio e gli esami, i programmi di insegnamento delle singole materie e di seminario, insomma quel volumetto che, sotto il titolo « Guida dello studente » compendia la struttura degli insegnamenti, delle ricerche e degli studi per il conseguimento all'utile o inutile, come alcuni pretendono, laurea in Economia e Commercio. So però che anziani e meno anziani docenti dei vari gradi accademici — o esperti che dir si voglia — assieme ad alcuni studenti hanno lavorato senza risparmio di fatiche, in ore straordinarie, benchè non « a tempo pieno », superando ciascuno con pazienza (ma quanti scatti d'indignazione, di insofferenza, di intolleranza da una parte e dall'altra e nell'ambito stesso delle singole componenti) concetti e posizioni, retrive estemporanee o futuriste. Ovviamente, non entro nel merito delle riforme proposte, limitandomi ad assicurare gli ex Cafoscarini che esse non sono il risultato di ambigui compromessi, di concessioni demagogiche o di svalutativa concorrenza tra Atenei, ciascuno di noi essendo, volente o nolente, impegnato a raggiungere una soluzione che, proprio per il carattere sperimentale, è aperta a correzioni ed emendamenti anche non lievi. Soluzione che, comunque, permetterà l'inizio di un nuovo anno accademico della gloriosa (almeno per anzianità) Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari, intenzionata a rilasciare alla fine del nuovo corso di studi un titolo di dottore in Scienze Economiche e Commerciali che valga qualche cosa e non nulla, come alcuni, troppo vecchi o troppo giovani, pensano.

Alle pubbliche amministrazioni, all'industria statale o privata, ai commerci, alla libera professione, all'insegnamento medio ed universitario, Ca' Foscari ha dato, nella sua vita centenaria, uomini che in ogni attività e grado di ufficio hanno onorato il paese; questo noi vogliamo sia anche per il futuro. Riconoscano questo impegno i soci e gli studenti di oggi, consapevoli che, seppure non sembra loro del tutto superato il potere accademico, la componente più responsabile di fronte allo Stato ed alla società (quali che siano le sue future strutture) è uscita dalla roccaforte della antiquata legislazione vigente per seguire una nuova strada che i giovani tra poco, faranno del tutto propria. E pensino giovani e anziani che è impossibile giungere a conclusioni concordi su tutte le più importanti questioni, e che la fretta e l'intolleranza negano i diritti dei più e la libertà di tutti.

Aspettiamo di conoscere e pubblicare nel prossimo Bollettino i risultati del lavoro dei colleghi e degli studenti della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, che daranno al loro Statuto almeno pari ordine e simmetria e certo maggior bellezza di quanto abbiamo fatto noi della Facoltà di Economia.

Sono lieto di pubblicare, dopo la sintesi del nostro ordinamento, brevi commenti ai lavori della Facoltà scritti dal professor Agostino Gambino, ordinario di Diritto Commerciale, degli assistenti Rispoli, Musu e Petrovich, dello studente E. R., che cortesemente hanno accolto il mio invito di iniziare nel Bollettino di Ca' Foscari un dialogo aperto a tutte le correnti di idee, interne ed esterne all'università, dei cafoscarini di ieri e di oggi, sulle finalità e il funzionamento della nostra Facoltà (e, successivamente, di quella di Lingue) e dei problemi che i nostri laureati hanno incontrato ed affrontano, dopo le rispettive lauree per inserirsi nella vita economica e sociale.

La redazione attende, pertanto, lettere e note di infocata protesta o di consenso (almeno tenue!) da parte dei nostri laureati e studenti sparsi per tutta Italia, convinta che questo sarà il migliore contributo per l'aggiornamento della Facoltà che, con rinnovato impegno, inizia il secondo centenario.

Alla prossima Assemblea, entro dicembre, accoglierò le legittime proteste degli scontenti per il lungo silenzio del Bollettino di Ca' Foscari, per i mancati incontri estivi ed autunnali e per ciò che il Consiglio ed io non abbiamo fatto conforme al desiderio dei soci. Per tutte queste carenze della presidenza gradirei che altri mi liberasse della responsabilità di rappresentare l'Associazione dei Cafoscarini, soprattutto nel centenario della sua fondazione al cui riguardo sottoporro, comunque, all'Assemblea dei Soci le proposte che il Consiglio ritiene di poter realizzare con calcolata valutazione delle proprie disponibilità di tempo e di mezzi, senza abbandonarsi alla speranza che non è, per l'abitudine al lavoro scientifico, la base delle nostre azioni.

Giampiero Franco

CARATTERISTICHE SALIENTI DELL'ORDINAMENTO DELLE FACOLTA' DI CA' FOSCARI PER L'ANNO ACCADEMICO 1968-69.

Facoltà di Economia e Commercio

L'ordinamento fa una netta distinzione fra gli insegnamenti del primo anno e quelli dei tre anni successivi. In considerazione sia della eterogeneità della preparazione dei giovani ammissibili al primo anno della Facoltà, sia della varietà delle materie che sono oggetto di insegnamento, si è ritenuto necessario ridurre gli insegnamenti del primo anno a un numero limitato di materie; più precisamente quelle sole materie che siano caratteristiche dei vari ordini di studi e di ricerche possibili nella Facoltà e preliminari a detti studi e ricerche. Tali materie sono state individuate come segue:

- a) Istituzione di economia politica;
- b) Istituzioni di economia aziendale;
- c) Matematica generale;
- d) Istituzione di diritto.

All'insegnamento delle materie sopra indicate saranno destinati personale docente e locali sufficienti per fare del primo anno un periodo di passaggio dal genere di insegnamento che è tipico della scuola media a quello del tutto diverso che deve svolgersi in una facoltà universitaria.

L'innovazione in questione ha una seconda motivazione; quella di consentire allo studente di rendersi conto delle opzioni che il nuovo ordinamento gli offre sotto forma di una molteplicità di piani di studio tra i quali ogni studente do-

vrà scegliere, iniziando il secondo anno, il piano più conforme alle proprie propensioni.

Il cessato ordinamento della Facoltà prevedeva 25 insegnamenti — comprese le 2 lingue — di cui 21 definiti fondamentali e due da scegliere tra un certo numero di insegnamenti definiti complementari; ammesso, in una prima fase sperimentale, che il numero degli insegnamenti rimanga immutato *solo per le lingue* e tenuto presente che tre insegnamenti sono assegnati al primo anno, resta da regolare, per il triennio successivo, al primo anno, il criterio con cui svolgere i 20 restanti insegnamenti.

Al riguardo si è stabilito quanto segue:

- a) Per ogni insegnamento sono previsti due programmi, definiti l'uno a livello approfondito, l'altro a livello informativo.
- b) L'esame di Economia I è inserito in tutti i piani di studio.
- c) Ciascun piano di studio comprende undici insegnamenti a programma approfondito e dodici a programma informativo; il complessivo impegno di studio rimane quindi all'incirca immutato.
- d) Dei tre anni successivi al primo sono da scegliere otto insegnamenti a programma approfondito e undici insegnamenti a programma informativo.
- e) Il programma a livello approfondito ha finalità di particolare impegno metodologico; esso viene svolto per gli studenti frequentanti, mediante lavori di gruppo (seminari), svolti con riferimento ad uno o più argomenti concordati tra

i gruppi di studenti interessati e i docenti.

Vengono istituiti quattro Dipartimenti che assumono le seguenti denominazioni:

- a) Dipartimento di economia sociale
- b) Dipartimento di economia della produzione
- c) Dipartimento di metodologie della programmazione
- d) Dipartimento giuridico

I Dipartimenti hanno, tra l'altro, il compito di predisporre e gestire i piani di studio scelti da ciascun studente. A tal fine ogni Dipartimento provvederà a formulare piani di studio che vengono consigliati agli studenti. Lo studente che desidera adottare un piano di studio non consigliato da alcuno dei quattro Dipartimenti potrà essere autorizzato ad adottarne uno da lui stesso predisposto, con delibera di un organo appositamente creato e chiamato « Consiglio dei tutori ». Sono istituite sessioni mensili di esami, con un solo appello, a partire dal mese di ottobre fino al mese di giugno; un esame non può essere ripetuto più di due volte nel corso dell'anno accademico.

Un prolungamento della sessione mensile di giugno ha luogo tra il 15 e il 30 settembre.

Tre sessioni di laurea avranno luogo nella prima quindicina di novembre, nella prima quindicina di febbraio e nella seconda quindicina di giugno.

E' istituito un consiglio *ad latere* del Consiglio di Facoltà, esso è composto di tutti i professori di ruolo, di tre profes-

sori incaricati e di tre assistenti; alle sedute partecipano, senza diritto di voto e con diritto di parola, due studenti.

Il Consiglio *ad latere* si pronuncia su tutti gli argomenti di competenza del Consiglio di Facoltà ed è convocato in un tempo precedente a quello in cui il Consiglio di Facoltà è convocato.

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e le altre componenti universitarie sono al lavoro per fissare: dibattiti, i piani di studio e i nuovi ordinamenti della Facoltà.

Al momento della stampa, non possiamo ancora presentare uno schema sperimentale neppure in forma provvisoria.

Trascuriamo tuttavia alcune disposizioni nella costituzione del Consiglio a latere, sulle modalità per gli esami e l'istituzione dei programmi approfonditi e informativi che, pur in estrema sintesi, danno un'idea precisa dell'equilibrio temporaneamente raggiunto dalle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere per quanto attiene alle sue più importanti strutture.

1) Le lezioni hanno inizio il 15 novembre e terminano il 15 maggio. Sono istituite tre sessioni di esami: sessione estiva: maggio (20-30) giugno I appello di ottobre, sessione autunnale: II appello di ottobre, novembre, dicembre, gennaio. Sessione invernale: febbraio, marzo, aprile.

Gli esami scritti avranno luogo nei mesi di giugno, di ottobre, di febbraio. Un

esame non può essere ripetuto più di tre volte nel corso dell'anno accademico.

Con questo nuovo ordinamento, che prevede tre sessioni annuali, gli studenti possono, anche nella sessione invernale, sostenere qualsiasi numero di esami e non soltanto due, come era in passato.

Per quanto riguarda gli scritti, un esame non superato in giugno può essere ripetuto sia in ottobre che in febbraio e quello non superato in ottobre può essere ripetuto in febbraio.

I voti degli scritti e degli orali non fanno più media tra loro. Una volta superato lo scritto, l'esame orale può essere sostenuto anche negli anni successivi, gli esami di laurea avranno luogo in novembre, febbraio e giugno.

2) E' istituito un Consiglio a latere (Preconsiglio) del Consiglio di Facoltà. Esso è composto dai professori di ruolo, da tre rappresentanti dei prof. incaricati, da tre rappresentanti degli assistenti. Partecipano alle sedute, senza diritto di

voto e con diritto di parola, tre rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio a latere si pronuncia su tutti gli argomenti del Consiglio di Facoltà eccetto quelli esclusivi per legge.

Esso è convocato in un tempo precedente quello in cui è convocato il Consiglio di Facoltà.

Programmi approfonditi e informativi

Tenuto presente l'attuale piano di studio, in via provvisoria e nell'intento di permettere una preparazione più approfondita nelle materie principali, a partire dal prossimo giugno 1968 sono considerate materie principali la lingua quadriennale, quella biennale, la filologia relativa alla lingua quadriennale, l'italiano scritto e sei materie a scelta dello studente. Per le restanti materie l'esame si svolgerà su tre argomenti a scelta dello studente su una rosa di temi proposti dal documento. Il piano di studio dello studente va sottoposto all'approvazione del Preside di Facoltà.

PROGRAMMA DEI DIPARTIMENTI DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

Con finalità informativa riportiamo alcuni dati significativi riguardanti la composizione, i complementari attribuiti per questo Anno Accademico, i piani di studio proposti, i programmi di insegnamento dei dipartimenti della Facoltà di Economia. Per il dipartimento di Economia Sociale, non è stato possibile al momento di andare in macchina, disporre di programmi completi, sia pure provvisori come gli altri.

Ci riproponiamo, se verrà richiesto, di fornire anche la bibliografia consigliata o adottata per i vari corsi e seminari, per entrambe le Facoltà.

DIPARTIMENTO DI METODOLOGIE DELLA PROGRAMMAZIONE

Insegnamenti:

Matematica Generale
Matematica Finanziaria 1°
Matematica Finanziaria 2°
Statistica 1°
Statistica 2°
Politica Economica e Finanziaria
Ricerca Operativa
Teorie e applicazioni delle Macchine Calcolatrici
Statistica Economica
Tecnica del Commercio Internazionale

Programmi di insegnamento

In seguito alle proposte delle Consulte e alle successive delibere del Consiglio di Facoltà, gli insegnamenti ad orientamento statistico matematico, nonché quelli di politica economica, hanno dato vita, in via sperimentale, al dipartimento sulle metodologie di programmazione allo scopo di creare un ambiente di studio e ricerca, i cui problemi di economia possano venire affrontati con le più moderne tecniche dell'analisi matematica e statistica.

Il Consiglio di Dipartimento nei primi mesi di attività si è preoccupato di riformulare i programmi degli insegnamenti che ad esso fanno capo, tenendo presente gli indirizzi della nuova didattica che prevede, per ogni materia, esclusi gli esami istituzionali e complementari, una suddivisione in programma massimo e programma minimo.

Diamo quindi una rapida visione delle novità apportate ai programmi di insegnamento.

Nel programma di Matematica generale sono stati introdotti alcuni cenni sul calcolo delle probabilità per abituare fin dal primo anno gli studenti allo studio di problemi in condizioni di incertezza.

Nell'insegnamento di Matematica Finanziaria 1°, gli studenti che desiderano seguire il programma approfondito, possono scegliere uno tra i seguenti due seminari: Programmazione matematica; Economia matematica.

I maggiori mutamenti, rispetto all'insegnamento tradizionale, sono stati apportati al corso di Matematica Finanziaria 2°, con l'introduzione nel programma informativo dello studio dei processi sto-

castici. Il programma approfondito prevede la partecipazione ad uno dei seguenti seminari: Problemi assicurativi; problemi di code; problemi di previsione. Il programma informativo di Politica Economica prevede, tra l'altro, lo studio critico della relazione del Governatore della Banca d'Italia e la Relazione generale sulla situazione economica del paese del Ministero del Bilancio e del Tesoro, la conoscenza delle condizioni di Equilibrio della Bilancia Commerciale e di quella dei Pagamenti. Verrà inoltre trattato per gli studenti iscritti al programma approfondito il seguente tema generale: « La teoria economica di fronte alle nuove tecniche di analisi nella soluzione dei problemi di politica economica nel mondo contemporaneo ». Essi dovranno anche partecipare ad uno dei seguenti seminari: a) Sul dualismo economico in Italia, b) Sullo sviluppo multisetoriale di una Economia aperta, c) Sulla teoria

e politica monetaria, d) Sulla struttura salariale e la dinamica dell'occupazione in Italia.

E' da mettere in evidenza l'istituzione di 5 seminari nel corso di Statistica 2°. Gli studenti infatti potranno scegliere uno dei seguenti temi di studio: Piano degli Esperimenti; campionamento non completamente casuale e tests liberi da distribuzione (non parametrici); controllo di qualità e tests sequenziali; analisi multivariate; analisi delle serie storiche. Fanno capo al Dipartimento anche gli insegnamenti complementari di Ricerca Operativa, Teoria ed applicazione delle macchine calcolatrici, Statistica Economica e Tecnica del Commercio Internazionale, ai quali sono state apportate sostanziali modifiche.

I programmi così stabiliti permettono una larga flessibilità che consente agli studenti di scegliere gli argomenti che loro interessano.

DIPARTIMENTO GIURIDICO

Insegnamenti

Istituzioni di Diritto Privato
Istituzioni di Diritto Pubblico
Diritto Commerciale
Diritto del Lavoro
Diritto Industriale
Diritto Fallimentare
Diritto Amministrativo
Diritto Tributario

Programmi di insegnamento

Istituzioni di Diritto Privato

Il corso comprende l'intera materia svi-

luppata nei testi di istituzioni di Diritto Privato; la parte relativa al Diritto di Famiglia e delle successioni viene tuttavia limitata ai lineamenti generali.

Diritto Commerciale

Sono previsti due tipi di programma, programma c.d. informativo e programma c.d. approfondito.

Il programma informativo ha volutamente una mera finalità informativa di tutta la materia (impresa, società, fallimento, contratti commerciali, titoli di credito).

Si esclude quindi l'approfondimento anche di singoli settori, in coerenza con la funzione dell'esame c.d. minimo nella nuova didattica.

Il programma approfondito tiene conto della possibilità o meno della frequenza. Per i frequentanti si prevede di concordare di volta in volta singoli temi di ricerca, da svolgere col sistema del seminario, lasciando un'ampia iniziativa agli studenti nella proposizione dei temi, e ciò in accoglimento di una precisa istanza del movimento studentesco.

In questo modo dovrebbe essere possibile agli studenti frequentanti approfondire quella parte del diritto commerciale che meglio si armonizzi con le altre materie previste dal piano di studi da loro scelto (a titolo di es.: studio dei contratti bancari e della legislazione speciale bancaria in relazione allo studio della tecnica bancaria).

Per gli studenti non frequentanti, che desiderino tuttavia approfondire la materia, sostenendo cioè l'esame a livello di esame approfondito, vengono offerti in alternativa sei programmi diversi, qui di seguito indicati:

1. Imprenditore - Società - Titoli di credito
2. Titoli di credito - Imprenditore - Contratti commerciali
3. Titoli di credito - Imprenditore - Assicurazioni
4. Titoli di credito - Imprenditori - Nozioni di Diritto Fallimentare
5. Storia del Diritto Commerciale - Impresa - Titoli di credito
6. Storia del Diritto Commerciale - So-

cietà - Titoli di credito - Fallimento

Può osservarsi che i programmi 5. e 6. rispondono parzialmente alla richiesta di poter tralasciare gli aspetti tecnici del diritto, per valorizzarne invece maggiormente il momento più spiccatamente culturale. Per quanto riguarda i programmi 1. 2. 3. e 4., essi tendono — a titolo sperimentale — a verificare l'utilità di uno studio che, pur tralasciando temi centrali della materia, permetta però l'approfondimento di alcuni di essi, al fine di sviluppare l'abitudine ad una successiva lettura consapevole di testi monografici, che si può rendere necessaria, ad esempio, sia per la stesura della tesi di laurea sia per esigenze professionali.

Diritto del Lavoro

Il programma informativo si limita a informare lo studente sul solo aspetto « privatistico » della materia (contratto di lavoro subordinato).

Il programma approfondito, oltre a comprendere tutta la materia del programma informativo, prevede l'approfondimento del Diritto Sindacale e della Legislazione Sociale.

Istituzioni di Diritto Pubblico

Il programma informativo comprende: l'ordinamento repubblicano; i profili istituzionali di diritto amministrativo e la conoscenza del testo della costituzione. Il programma approfondito suppone la conoscenza del programma informativo e si sviluppa nel senso di approfondire uno tra i seguenti settori:

1. L'organizzazione amministrativa
2. Problemi giuridici della pianificazione
3. La disciplina dei beni pubblici
4. La giustizia amministrativa
5. Il diritto amministrativo in generale (fonti, soggetti, attività, ecc.).

Esami complementari

Nel Dipartimento giuridico verranno insegnate le seguenti materie:

1. Diritto Industriale
2. Diritto Fallimentare
3. Diritto Amministrativo
4. Diritto Tributario.

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA DELLA PRODUZIONE

Insegnamenti:

Istituzioni di Economia aziendale (Ragioneria 1).

Tecnica industriale e commerciale.

Economia dei settori industriali e delle imprese che vi operano (Merceologia).

Economia delle aziende operanti nella sfera pubblica (Ragioneria 2).

Tecnica bancaria e professionale.

Per l'anno accademico 1968-69 non sono previsti insegnamenti complementari per il gruppo delle materie economico aziendali, essendosi preferito concentrare tutto il personale docente nell'attuazione degli insegnamenti definiti fondamentali del passato ordinamento. Salvo difficoltà non superabili si prevede, secondo il

Per tutte queste materie si offrono in alternativa una serie di programmi diversi fortemente differenziati tra loro.

Si tende così, in relazione alla grande varietà di piani di studio generali che potranno essere scelti dagli studenti di Economia e Commercio, a permettere la possibilità di armonizzare l'esame complementare col piano di studio scelto dallo studente.

Anche per gli esami complementari rimane poi sempre aperta la possibilità di svolgere programmi diversi col sistema del seminario, venendo incontro, nel limite del possibile, alle richieste degli studenti nella scelta dei temi.

voto della Consulta di Facoltà, di introdurre l'insegnamento complementare di Tecnica delle ricerche di mercato e della distribuzione, già previsto dall'articolo 7 dello Statuto di Ca' Foscari, con l'anno accademico 1969-70; altri insegnamenti, da attuarsi in relazione all'articolazione dei piani di studio, sono in progetto.

I quattro insegnamenti comuni alla Facoltà sono svolti nel primo anno, così da facilitare la scelta del piano di studio e la formazione della necessaria preparazione di base. Durante il primo anno di corso dovrà anche essere approfondita la conoscenza delle lingue, condizione pregiudiziale per l'attività di studio e di ricerca che si svolge nel Dipartimento.

Gli insegnamenti di Istituzioni di Economia aziendale, Istituzioni di Econo-

mia e Matematica generale sono propedeutici a tutti gli insegnamenti massimi del Dipartimento. L'insegnamento di Tecnica industriale è propedeutico a quello di Merceologia.

Programmi degli insegnamenti appartenenti al Dipartimento di Economia della Produzione

Ogni corso, ad eccezione del corso di Istituzioni di Economia aziendale, consta di un programma informativo e di un programma approfondito.

Il programma informativo è comune a tutti gli iscritti, si conclude entro il 31 gennaio 1969 ed è propedeutico allo svolgimento del programma approfondito.

Il programma massimo si svolge o con una attività di studio o con una attività di ricerca, come indicato nei singoli programmi.

ISTITUZIONI DI ECONOMIA AZIENDALE

(Corso istituzionale a programma unico)

Parte prima:

Concetti e principi di economia d'azienda.

Parte seconda:

Il reddito e il capitale d'impresa.

Parte terza:

La formazione e l'analisi del bilancio di esercizio.

Parte quarta:

Il capitale economico d'impresa.

L'esame si articola in una prova scritta e in una prova orale. La prima è rivolta ad accertare la preparazione dello studente su uno o più dei seguenti temi:

- a) applicazione della tecnica di registrazione contabile dei valori e delle tecniche di analisi dei bilanci di esercizio;
- b) logica delle valutazioni di bilancio;
- c) giudizi sulla situazione economica monetaria e finanziaria delle imprese;
- d) determinazione e apprezzamento delle ripercussioni di dati corsi alternativi di azione sulla situazione economica, patrimoniale, monetaria e finanziaria delle imprese.

ECONOMIA DELLE AZIENDE OPERANTI NELLA SFERA PUBBLICA

Programma informativo

L'economia dell'azienda pubblica di erogazioni; le principali differenze operative tra le aziende di produzione e le aziende di erogazione; l'organizzazione, la gestione e la rilevazione nelle aziende pubbliche di erogazione; le aziende pubbliche di produzione quali strumenti delle gestioni pubbliche erogatrici; l'economia delle aziende pubbliche di produzione.

Programma approfondito

Il programma comprende:

- a) lo studio dei temi indicati nel programma minimo, considerato come propedeutico;
- b) lo studio dei seguenti argomenti:

Aziende pubbliche di erogazione

I principali documenti amministrativi delle aziende pubbliche di erogazione italiane: nell'azienda dello Stato; nelle aziende della Regione, della Provincia e del Comune; nelle IPAB.

Aziende pubbliche di produzione

Le circostanze determinanti la costituzione delle aziende pubbliche di produzione: la circostanza generale; le circostanze particolari; le forme di intervento delle aziende pubbliche di erogazione nell'attività produttiva: forme possibili; le forme attuate; le forme proposte; le forme proposte con riferimento all'ambiente italiano; le relazioni tra le scelte e le finalità perseguite con le aziende pubbliche di produzione: le scelte; le finalità; le relazioni; l'accentramento e il decentramento; l'alta direzione; gli organi di controllo esterno; il lavoro; la dimensione; la localizzazione.

c) oppure una ricerca svolta su uno dei seguenti argomenti:

1. il controllo dei costi nelle aziende pubbliche di erogazione;
2. le politiche dei prezzi delle aziende pubbliche di produzione.

TECNICA INDUSTRIALE

Programma informativo

Parte prima:

L'organizzazione.

Parte seconda:

Il lavoro

Parte terza:

Il mercato.

Parte quarta:

L'impianto.

Parte quinta:

Il finanziamento.

Programma approfondito

Il programma approfondito comprende:

1. Lo studio dei temi indicati nel programma minimo, considerato come propeedeutico;
- 2 a. lo studio specifico di uno dei seguenti temi:
 - a) L'organizzazione
 - b) Il lavoro
 - c) Il marketing
 - d) Gli investimenti
 - e) Il budget.

oppure

- 2 b. Una ricerca svolta su uno dei temi sopra indicati o su altri proposti.

MERCEOLOGIA

Programma informativo

Parte generale:

Nozioni tecniche ed economiche sui processi produttivi e sugli impianti.

- a) Nozioni economiche sui processi produttivi
- b) La programmazione della produzione
- c) La gestione delle scorte.

Parte speciale:

Aspetti tecnico-economici di alcune produzioni industriali (un settore a scelta).

- a) La produzione siderurgica
- b) La produzione delle fibre sintetiche



- c) La produzione di energia elettrica
- d) La produzione dolciaria.

Programma approfondito

Il programma approfondito comprende:

1. Lo studio dei temi indicati nel programma informativo, considerato come propedeutico;
- 2 a. Lo studio di uno dei seguenti temi:
 - a) La gestione dei magazzini
 - b) La teoria dei sistemi
 - c) Il controllo economico
 - d) Logistica dei rifornimenti e della distribuzione
 - e) Un settore industriale a scelta diverso da quelli compresi nel programma minimo.

oppure

- 2 b. Una ricerca a scelta svolta su uno dei temi sopraindicati o su altri proposti.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Programma informativo

Principi di gestione bancaria.

Programma approfondito

Premessa. I programmi massimi a libera scelta sono sette. Il primo è consigliato per coloro che non frequentano le lezioni del programma minimo e gli altri per coloro che, invece, hanno partecipato a detto corso. Tuttavia, anche coloro che non hanno frequentato il programma minimo potranno svolgere il programma

massimo approfondendo le questioni su libri di testo fondamentali proposti per tale programma.

I programmi massimi proposti sono:

1. Approfondimento della gestione fidi delle banche di deposito;
2. Seminario con esame critico su casi concreti della impostazione e della istruttoria di una negoziazione di credito bancario ordinario per cassa e per firma;
3. Seminario con l'esame critico su casi concreti delle combinazioni possibili di finanziamenti bancari e di istituti speciali, con particolare riferimento al credito industriale e al caso di piccole e medie aziende;
4. Ricerca di gruppo sulla struttura delle aziende di credito e del sistema bancario e creditizio;
5. Ricerca di gruppo sui problemi di gestione della banca centrale;
6. Ricerca di gruppo sui costi e i ricavi bancari;
7. Ricerca di gruppo sui calcoli di convenienza della gestione delle banche di deposito.

Piani di studio consigliati per l'anno Accademico 1968-69

I piani di studio consigliati dalla Facoltà sono stati studiati in modo da non risultare del tutto rigidi (consentono in fatti quasi tutti delle scelte nel loro interno) e di articolarsi in sette programmi a livello approfondito dei quali due si riferiscono ad insegnamenti complementari.

Inoltre essi contengono non meno di tre e non più di cinque insegnamenti facenti capo ad uno stesso Dipartimento, così da consentire una qualificazione sufficiente ma non a carattere eccessivamente specialistico.

1. Economia generale:

Economia politica II; Storia economica; Statistica I o Matematica finanziaria I; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Politica economica e finanziaria; Economia e finanza delle imprese di assicurazione, un insegnamento complementare da scegliere tra Statistica economica, Tecnica del commercio internazionale, o tra quelli del dipartimento di Economia sociale.

2. Economia territoriale:

Economia politica II; Storia economica; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Economia e politica agraria; Politica economica e finanziaria o Merceologia; due insegnamenti complementari di cui uno del Dipartimento di Economia sociale e l'altro da scegliere tra quelli del Dipartimento di Metodologia della programmazione.

3. Economia dei prodotti:

Economia politica II; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Economia politica agraria; Tecnica industriale e commerciale o statistica I; Merceologia; un insegnamento complementare del Dipartimento di Economia sociale e uno di altro Dipartimento.

4. Piano economico pubblico:

Economia politica II; Istituzioni di Diritto pubblico; Ragioneria generale ed applicata II; Scienza delle finanze e Diritto finanziario o Politica economica e finanziaria; Diritto del lavoro; due insegnamenti complementari a scelta di cui almeno uno del Dipartimento di Economia sociale.

5. Gestione od organizzazione aziendale:

Ragioneria generale ed applicata II; Tecnica industriale e commerciale; Tecnica bancaria e professionale; Politica economica e finanziaria o Economica e politica agraria; Merceologia; Diritto industriale o Diritto amministrativo; Teoria e applicazione delle macchine calcolatrici o altro complementare a scelta.

6. Gestione e controlli aziendali:

Matematica finanziaria I; Statistica I; Tecnica industriale e commerciale; Tecnica bancaria e professionale; Merceologia; Statistica economica o Teoria e applicazione delle macchine calcolatrici; Ricerca operativa.

7. Ricerche statistiche a livello macroeconomico:

Matematica finanziaria I; Statistica I e II; Economia Politica II o Storia economica; Politica economica e finanziaria; un insegnamento complementare da scegliere tra Statistica economica, Econometrica, Teoria ed applicazione delle macchine calcolatrici (trattamento automatico delle informazioni); un insegnamento complementare del Dipartimento di Economia sociale.

8. Problemi quantitativi della gestione delle imprese:

Statistica I e II; tre esami a scelta tra Matematica finanziaria I; Tecnica industriale e commerciale; Tecnica bancaria e professionale e Merceologia; Statistica economica; Ricerca operativa o Teoria ed applicazione delle macchine calcolatrici.

9. Problemi quantitativi della programmazione economica:

Matematica finanziaria I e II; Statistica I; Economia politica II; Politica economica e finanziaria; Ricerca operativa o econometrica; Economia e finanza delle imprese di assicurazione o un altro insegnamento complementare del Dipartimento di Economia sociale.

10. Aspetti quantitativi dei problemi finanziari:

Matematica finanziaria I e II; Statistica I; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Tecnica bancaria e professionale; Ricerca operativa o Teoria ed applicazione delle macchine calcolatrici (trattamento automatico delle informazioni); Economia e finanza delle imprese di assicurazione.

11. Organizzazione ed amministrazione degli Enti pubblici:

Istituzioni di diritto pubblico; Ragioneria generale e applicata II; Tecnica industriale e commerciale; Tecnica bancaria e professionale o Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Politica economica e finanziaria; Diritto amministrativo; Diritto tributario.

12. Gestione delle imprese sotto il profilo giuridico:

Diritto commerciale; Diritto del lavoro; Ragioneria generale e applicata II o Merceologia; Tecnica industriale e commerciale; Tecnica bancaria e professionale; Diritto tributario o Diritto amministrativo; Diritto industriale e Diritto fallimentare.

13. Consulenza professionale:

Istituzioni di Diritto pubblico; Diritto commerciale; Diritto del lavoro o Ragioneria generale ed applicata II; Tecnica industriale e commerciale; Tecnica bancaria e professionale; Diritto tributario; Diritto fallimentare o Diritto industriale.

14. Insegnamento giuridico-economico:

Istituzioni di Diritto pubblico; Statistica I; Diritto commerciale; Diritto del lavoro o Economia politica II; Scienza delle finanze e Diritto finanziario; Diritto tributario; un insegnamento complementare del Dipartimento di Economia sociale.

I piani di studio 1, 2, 3, e 4 si svolgono prevalentemente presso il Dipartimento di Economia sociale, il 5 e il 6 presso quello di Economia della produzione, il 7, il 9 e il 10 presso quello di Metodologie della programmazione, il 12 e il 14 presso il Dipartimento giuridico. Il piano 8 è svolto in collaborazione tra il Dipartimento di Economia della produzione e quello di Metodologie della programmazione; i piani 11 e 13 in collaborazione tra il Dipartimento di Economia della produzione e il Dipartimento giuridico.

PARERI

Le prime impressioni delle componenti Universitarie sulle riforme proposte

Non vi è dubbio che il dissenso giovanile nei confronti dell'attuale Università italiana, esploso in forma clamorosa nel corso dell'anno accademico 1967-68, abbia contribuito in modo determinante a proporre con forza all'opinione pubblica e alla classe politica l'esigenza, ormai indifferibile, di una profonda ristrutturazione degli studi universitari. Si è presa coscienza del fatto, radicalmente nuovo, che anche la formazione universitaria si è aperta alle masse popolari e richiede strumenti radicalmente diversi da quelli idonei allorchè l'Università formava ristrette élites culturali, di norma socialmente omogenee. Ed emerge la consapevolezza che il tipo di scuola che, nei vari livelli, verrà realizzandosi nei prossimi anni avrà un'influenza decisiva sui caratteri della stessa società civile, nelle strutture istituzionali che questa si darà e nel costume sociale, che le nuove generazioni imprimeranno al nostro paese. Ca' Foscari non è rimasta estranea nè all'inquietudine giovanile — che, pur senza violenze a persone o cose, si è espressa in modo vivace — nè alla meditazione critica, che il manifestarsi di quell'inquietudine ha provocato in tutte le altre componenti della vita accademica. Anzi, a Ca' Foscari, da parte di tutte le componenti si è sentita in maggior misura che altrove l'esigenza di un profondo rinnovamento dell'ordinamento tradizionale, particolarmente per quanto riguarda

la Facoltà di Economia e Commercio, la cui rigidità di struttura ed eterogeneità di insegnamenti aveva formato oggetto da anni di critica e di proposte di riforma.

Di qui la sperimentazione di un'incisiva riforma, predisposta con il concorso di tutte le componenti accademiche e che si propone se non come modello, certamente come punto di riferimento per le altre Facoltà di Economia e Commercio italiane: riforma in via di attuazione sperimentale sin dall'inizio del corrente anno accademico, in accoglimento di quell'invito che il Ministero della Pubblica Istruzione ha rivolto alle Università il 18 marzo 1968, ad assumere, in una ampia interpretazione della legislazione ancora vigente, iniziative di sviluppo dell'autonomia universitaria.

Ovviamente la riforma in corso non può, nè intende affrontare i grandi problemi dell'Università italiana, che solo in sede politico-legislativa potranno essere avviati a soluzione: così il problema di assicurare alla società civile una larga mobilità nel suo ceto dirigente, garantendo gli studi universitari, ad effettiva parità di condizioni, a tutti i giovani intellettualmente idonei, da qualsiasi categoria sociale essi provengano; così il problema di dare alle Università spazi, strumenti e personale adeguati alle nuove dimensioni dell'istituzione universitaria, contribuendo insieme a creare, attraverso *colleges* e abitazioni per i docenti, vere comunità di studio e di ricerca; così il correlativo problema del tempo pieno dei docenti, legato alla rivendicazione di un trattamento economico competitivo



con l'industria pubblica e privata, che eviti la « fuga » dall'Università degli attuali docenti e lo scoraggiamento dei giovani ad abbracciare la via della ricerca scientifica; così il problema concernente forme giuridiche nuove di partecipazione e di controllo, di tutte le componenti, alla vita universitaria.

Determinata la riforma con prevalente riferimento all'ordinamento didattico, attraverso l'utilizzazione della larga autonomia che l'Università ha su questo piano, si è ritenuto che l'esigenza primaria fosse quella di superare l'estrema rigidità dell'attuale ordinamento e di offrire agli studenti un'effettiva possibilità di determinare l'orientamento della propria preparazione in coerenza con le specifiche tendenze che essi avvertono. Di qui il punto focale della riforma, costituito dalle indicazioni, a cura delle Facoltà, di una molteplicità di piani di studio congrui con i vari indirizzi, cui predispone la laurea in Economia e Commercio, lasciando inoltre allo studente la facoltà di proporre un proprio ulteriore piano di studi, coerente con sue specifiche vocazioni o attitudini, da sottoporre all'approvazione della Facoltà. Strumento per dare reale articolazione ai piani è la previsione, per ogni materia d'insegnamento, di due distinti programmi, uno informativo, a carattere istituzionale, ed uno approfondito, a carattere prevalentemente metodologico con la combinazione di programmi dell'uno e dell'altro tipo (in proporzione fissa, per evidenti ragioni di giustizia), in ogni piano di studi. E' insieme previsto che il programma approfondito si svolga, per gli

studenti frequentanti, essenzialmente attraverso la organizzazione di seminari e gruppi di ricerca, che consentano agli studenti una partecipazione attiva alla propria formazione e che diano loro la possibilità di un approccio problematico e critico alle materie. Tali seminari, essendo organizzati intorno a una tematica cui gli studenti stessi sono chiamati a dare il loro contributo, dovranno tendere ad eliminare la posizione prevalentemente passiva degli studenti dinanzi alle lezioni e ad evitare altresì il carattere frammentario delle esercitazioni. Il docente è invitato, in altri termini, a fornire i necessari dati tecnici dei problemi ed a svolgere quella funzione maièutica e stimolante, il cui valore educativo è riemerso in questi anni in tutti gli ordini della scuola.

Per assicurare una scelta consapevole da parte degli studenti è stato stabilito che l'opzione fra i diversi piani di studio avvenga solo all'inizio del secondo anno di corso. Il primo anno, che è destinato a dare, per ogni gruppo di discipline (economico-generale, economico-aziendale, matematico-statistico e giuridico), quella base informativa, su cui si potrà fondare la successiva scelta, mantiene la sua attuale rigidità, con la riduzione però, in coerenza con la sua nuova funzione, delle attuali cinque materie a quattro, una per ogni gruppo (la quinta attuale materia è stata trasferita agli anni successivi al primo e quindi uniformata anch'essa al nuovo metodo didattico). Il primo anno costituisce così un periodo di passaggio dalla scuola media superiore alla piena assunzione del metodo

critico-problematico, proprio dei corsi universitari.

Si è ancora sentita l'esigenza di superare l'individualismo degli istituti mono-cattedra, per realizzare un effettivo coordinamento, sul piano sia didattico che scientifico, tra discipline affini, facendo sì anche che tutte le componenti universitarie possano dare il loro contributo a tale coordinamento. Si sono così istituiti quattro dipartimenti, che raccolgono tutti gli insegnamenti impartiti nella Facoltà di Economia e Commercio (con la sola esclusione delle lingue, che vengono considerate complementari e strumentali a tutti i dipartimenti) e nell'ambito dei quali il Consiglio, cui partecipano tutte le componenti, ha, tra le altre, la funzione di coordinare la sperimentazione in corso.

Uno dei problemi che richiedevano di essere immediatamente affrontati — pur se non è possibile, evidentemente, darne definitiva soluzione allo stato legislativo attuale — è stato quello di consentire a tutte le componenti che vivono nell'Università un controllo sulle decisioni assunte dal corpo accademico nell'ambito dell'autonomia universitaria. Accogliendo un suggerimento contenuto nelle istruzioni ministeriali del 18 marzo 1968, è stata così decisa la istituzione di un comitato *a latere* del Consiglio di Facoltà, che esprima un parere sui vari argomenti sui quali il Consiglio deve discutere e deliberare, in modo che tutte le componenti interessate alla vita accademica possano esprimere la loro voce nelle decisioni concernenti la Facoltà.

Una Segretaria Tecnica a disposizione

degli studenti non frequentanti (nella Facoltà di Economia e Commercio in larga misura per ragioni di lavoro) e la istituzione, nel quadro anch'essa delle indicazioni ministeriali, di sessioni aperte d'esame per gli studenti che hanno esaurito l'anno di corso completano, insieme ad altre disposizioni più particolari, il panorama del rinnovamento in corso a Ca' Foscari.

E' possibile andare oltre, nell'ordinamento vigente interpretato in funzione evolutiva, nella risposta alle attese dei giovani e della società italiana per una Università rinnovata? E' chiaro, come si accennava all'inizio, che una radicale riforma dell'Università non può provenire che dal Parlamento e che le singole Università possono solo offrire, sul piano prevalentemente didattico, delle indicazioni sulla via da seguire per la riforma. Una più ampia liberalizzazione dei piani di studio, quale auspicata da varie parti, sul modello delle Università anglosassoni, è infatti legata alla individuazione legislativa di una pluralità di corsi di laurea nell'ambito di una stessa Facoltà ed anzi al superamento della stessa rigida distinzione per Facoltà nell'ambito dell'Università. Superamento che, a sua volta, si collega con il più grave problema, se mantenere o abolire l'attuale valore legale della laurea: è chiaro infatti che la seconda alternativa, eliminando ogni affidamento della società civile per determinati indirizzi di studio e rinviando ad un momento successivo al periodo di studio universitario il controllo sulla funzionalità della preparazione in ordine alle attività professionali, consentirebbe di

affidare all'esclusiva responsabilità dello studente il contenuto e la delimitazione della preparazione, che egli reputi congrua con le sue esigenze e con le sue vocazioni.

Tali riserve sui limiti dell'esperimento in corso non tolgono tuttavia nulla, ad avviso di chi scrive, alla validità del tentativo: primo esempio di esperienza

Come è a tutti noto la situazione della università italiana è ormai da molto tempo patologica. La Facoltà di Economia e Commercio in particolare per l'elevato rapporto docente-discente, per la forte sproporzione tra iscritti e frequentanti, per la mancanza di definite figure di professionisti a cui riferirsi, per le grosse tentazioni di impegni extrauniversitari dei docenti è slittata sempre più verso una specie di ripiego per chi non poteva accedere ad altri corsi di laurea o non riusciva a continuare gli studi universitari intrapresi in altre Facoltà. I programmi si sono ingigantiti, per la evoluzione delle scienze, senza che si provvedesse a specializzare maggiormente i numerosi indirizzi che confluiscono nel corso di Laurea.

Le proposte di riforma sono state numerose, ma possono grosso modo riassumersi in uno sdoppiamento della Facoltà in due indirizzi (Economico-Sociale ed Economico-Aziendale), contrapposto a quello del mantenimento della Facoltà raggruppando quattro principali filoni (Economico, Aziendale, Matematico-Statistico, Giuridico).

A Ca' Foscari, in particolare, si sono fatti

formulata con il contributo di studenti, assistenti, professori incaricati e professori di ruolo, che si propone all'attenzione, alla critica e ai suggerimenti di chi sia interessato alla vita della Facoltà di Economia e Commercio.

Agostino Gambino
Professore Ordinario

sentire lo stato d'isolamento rispetto ad altri Atenei, l'insensibilità dell'ambiente cittadino e il disinteresse degli Enti locali, le carenze più pressanti di spazio disponibile, di attrezzature scientifiche, di personale docente, di edilizia scolastica assistenziale.

Tutti questi sono problemi vecchi, denunciati da anni, ma certamente aggravatisi con il passare del tempo e la scarsa iniziativa, tanto che oggi appare illusorio e deridente parlare di nuova didattica non appena si consideri la gravissima carenza di spazio nella quale si trovano ad operare docenti e discenti a Ca' Foscari. In altre città invece si è manifestata con nuove forme di organizzazione dell'attività universitaria, con considerevoli sforzi degli Enti Locali per ottenere nuove Facoltà e per dotarle di attrezzature. Verona ed Ancona sono gli esempi più vistosi.

L'Associazione Cafoscarina Assistenti Universitari si è da tempo impegnata con molta concretezza: ha proceduto innanzitutto ad una rilevazione delle carenze più immediate (studio sullo spazio disponibile) e sul numero di assistenti ritenendo che si dovessero poi allargare

le proposte a riforme di fatto che in via sperimentale provassero concretamente la possibilità di nuove strutture (i dipartimenti), di una maggiore articolazione del piano di studi e della ricerca (programmi per dipartimento, seminari di ricerca docenti studenti, calendario semestrale dell'A.A.). Per questo essi chiedevano un allargamento delle responsabilità di gestione dell'Università, con la partecipazione di assistenti, studenti e professori incaricati nei Consigli di Amministrazione e di Facoltà.

Parte di queste proposte sono state accolte e fatte proprie da tutte le componenti universitarie, come ad esempio i dipartimenti e i seminari di studio, come lo sdoppiamento dei corsi in informativi e approfonditi; parte è stata accolta parzialmente secondo formule di compromesso, come i preconsigli di Facoltà o Consigli a latere.

La nostra valutazione, che recepisce peraltro anche le idee e i giudizi di altri colleghi di diversi istituti, è che vi è senz'altro un contenuto positivo in questi tentativi. Innanzitutto, si è messo in moto un meccanismo: la sperimentazione, per quanto limitata possa essere, attende sempre successive verifiche del lavoro svolto, e istituzionalizza l'impegno morale di tutti ad incontrarsi e confrontarsi a determinate scadenze. La coscienza della « inadeguatezza delle attuali strutture » chiarifica l'improrogabilità nel doverle mutare. Si potrebbe dire che l'allargamento della responsabilità di decisione ad altre componenti universitarie, il tentativo di articolare all'interno del corso di laurea differenti indirizzi

di formazione professionale demandando il più possibile la scelta allo studente, la ricerca di nuove forme di insegnamento che permettano una presenza più matura del discente, l'organizzazione più articolata della ricerca e della didattica in dipartimenti che consentono le economie di dimensione delle discipline affini e una diversa distribuzione dei compiti di ricerca e di insegnamento, sono tutti elementi di grande importanza per il futuro della nostra facoltà, che ha avuto indubbiamente il merito di aver risposto in qualche modo, all'attuale situazione.

Il movimento delle riforme è ancora troppo lento, la sperimentazione troppo cauta, sussiste il pericolo di considerare questa riforma come definitiva, le proposte arrivano ad esser già superate non appena vengono attuate, rischiando quindi spesso di formare un livello troppo limitato di iniziativa e creare isolamenti o reazioni fuori misura; questo momento non è quello per « tirare avanti alla meglio » ma per cogliere l'occasione di offrire le soluzioni più coraggiose.

Queste riforme di fatto partono da una considerazione ancora di questo tipo: la riforma perfetta non esiste e sarà sempre in ritardo nei tempi, ma può ridurre questo ritardo nella misura in cui sarà più attenta possibile a interpretare correttamente le nuove esigenze della società civile e a recepire in modo critico e aperto le istanze democraticamente espresse dalle varie componenti della comunità universitaria.

Assieme alla assoluta necessità delle riforme, si sente comunque la mancanza

di una legge organica che dia carattere istituzionale alla sperimentazione e copra dal rischio di future involuzioni tuttora possibili dato che è legittimo dubitare della volontà di non pochi di attuare le riforme scritte sulla carta garantendo la democratica autonomia delle singole Facoltà e, nel futuro, dei dipartimenti e che affronti questo problema alla radice lasciando alla società il compito di decidere se la preparazione conferita dalle diverse università sia adeguata o meno.

Si aprirebbe a questo punto il grosso discorso su quale significato abbia oggi, nel 1968, dopo un anno di travagliate esperienze e di lotte del movimento studentesco, una legge di riforma universitaria; è un discorso ineludibile sul quale esiste già nelle forze democratiche della università una piattaforma comune: dovrà essere una legge non burocratica e dovrà partire dalle esigenze più serie della base per far fare alla nostra università quel salto qualitativo che da tante parti si auspica.

Gli Assistenti di Ca' Foscari hanno già affrontato e continueranno ad affrontare questo discorso di fondo, discutendo in particolare aspetti di estrema delicatezza, come ad esempio la figura del docente unico, in cui l'accento sia posto più sulle differenze funzionali che gerarchiche, che, se affrontato senza riguardo al più generale problema della formazione dei docenti universitari e delle più rigorose garanzie di serietà di ricerca e di didattica, rischierebbe di diventare non uno dei punti centrali di una nuova università ma una rivendicazione dema-

gogica e corporativistica.

Anche a questo riguardo, come su molti altri temi, è evidente come una legge non possa che prendere atto di una realtà che si va già affermando nei fatti, ed è per questo che ogni discorso sulla riforma nazionale dell'università non è che un discorso astratto se non cerca di modificare le cose a livello locale. Questa è ancora un'altra ragione per cui la riforma della Facoltà realizzata a Ca' Foscari va portata avanti e discussa criticamente nelle sue modalità di realizzazione per migliorarla sulla base dell'evidenza dei fatti.

Ma perchè questo sia possibile alcune condizioni sono necessarie anche se non sufficienti. La prima è l'impegno a fondo, senza reticenze e con convinzione e disponibilità a cambiare se ci si rende conto che la realtà lo esige, di tutti i docenti, particolarmente dei professori ordinari, ma non solo di questi. Ciò vuol dire molte cose impegnative, come tutto il problema dei nuovi rapporti con gli studenti attraverso lo sforzo di sperimentazione di nuove didattiche, ma vuol dire anche cose molto più banali, come la necessità di una presenza continuativa in facoltà e di uno sforzo di tutti perchè Ca' Foscari non sia quanto a professori un porto di mare in cui si sta fino a che non si è trovata una sistemazione migliore. Bisogna che Ca' Foscari, bisogna che Venezia torni ad essere una « sistemazione buona » (per usare un linguaggio non molto bello in verità, ma purtroppo corrente) e non perchè vi sono possibilità di impegni extra universitari, ma perchè la dignità scientifica e didat-

tica della scuola è qualificante. L'apertura all'esterno, l'inserimento del discorso di una seria scuola di economia, sia teorica che applicata, moderna e possibilmente con lo sguardo al di là dei confini nazionali, un più ampio discorso sul ruolo degli studi scientifici nella promozione della crescita di Venezia, sono urgenti; e da questo proposito è subito chiaro l'apporto che può essere dato dall'esperienza dei laureati cafoscarini. Anche qui non c'è bisogno di andar tanto nei grandi discorsi, ma si può cominciare subito: una decisiva politica edilizia, che deve vedere una aperta volontà politica sia della autorità amministrativa dell'università sia degli enti pubblici locali, va programmata ed attuata con

Il discorso sulla scuola è inscindibile dal discorso sulla società: comunemente si mette in luce questo rapporto chiedendosi quali sono le esigenze della società (cioè i ruoli professionali), e in base a queste si organizza una scuola che adatti opportunamente gli individui. Ma ci si può invece chiedere con uguale diritto quali siano le esigenze degli individui nei confronti della struttura sociale in cui si trovano a vivere, e in base a queste si potrebbe organizzare una scuola che, fornendo gli strumenti culturali necessari, sia il fattore di modificazione della società.

Queste due interpretazioni sono antitetiche, assegnando la prima un ruolo di pura passività all'individuo, la seconda riscoprendolo invece come termine attivo e cosciente del processo storico.

estrema urgenza. Molti di noi vedono approssimarsi con apprensione il momento in cui la riforma rischia di non potersi attuare per mancanza di locali.

C'è moltissimo dunque da fare: l'impegno degli assistenti è decisamente verso questi problemi, insieme a tutti gli altri docenti che fra poco saranno riuniti nella nuova associazione per l'insegnamento e la ricerca superiore; la feconda collaborazione con i professionisti che provengono da Ca' Foscari e a questa università si sentono legati, potrà essere un enorme aiuto verso soluzioni più adeguate ed avanzate.

Maurizio Rispoli
Ignazio Musu
Assistenti Ordinari

Dovremo quindi dimostrare come la scuola oggi si sia totalmente assunta il ruolo di passività, e quali siano gli obiettivi che i movimenti di ribellione (che questa passività ha provocato) possano porsi per la sua trasformazione.

Caratteristiche generali della scuola

La scuola di oggi presenta tre assi fondamentali su cui gravita il suo ruolo sociale:

a) *Separazione del pensiero dalla realtà*, che avviene o per mancanza della sintesi culturale generale che sia unificante di tutte le nozioni (mancanza del pensiero, cioè apprendimento di nozioni e di tecniche non padroneggiabili), o per mancanza della informazione sulla realtà, o per mancanza del processo di riu-

nificazione continua del pensiero e della realtà (cioè della *ricerca*);

b) *Separazione dell'individuo dal gruppo sociale* in cui vive, realizzata attraverso un sistema di studio totalmente individuale, attraverso un sistema di valutazione-voto che mette in competizione i vari studenti tra loro, attraverso la mancanza delle strutture che permettano una larga vita associativa (casa dello Studente, eliminazione degli studenti lavoratori, potere di autodeterminazione del gruppo sociale studentesco all'interno della scuola);

c) *Selezione* in base al reddito o in base alla capacità di adattamento dello studente all'imposizione dei contenuti, delle scadenze ecc. del proprio lavoro.

Queste caratteristiche non sono frutto di una « arretratezza » più o meno casuale della scuola nei confronti del « mondo moderno », ma hanno una precisa funzione a livello di struttura sociale generale:

a) La separazione pensiero-realtà si traduce in *mancaza di capacità critica* da esercitarsi sulle istituzioni in cui lo studente e il laureato si trova inserito. Questo basta ad assicurare il suo automatico adattamento;

b) La separazione dell'individuo dal gruppo è lo strumento messo in atto per la *privazione della massa studentesca da ogni potere*, ponendo gli studenti atomizzati e in conflitto tra loro in una posizione di impotenza;

c) La selezione sociale assicura una massa studentesca che per estrazione o per prospettive di lavoro si senta *cointeressata allo « status quo »*, e accetti il ruolo di subordinazione come prezzo

del privilegio di essere la « futura classe dirigente ».

Questa costellazione di caratteristiche trova il suo momento unificante nell'*autoritarismo* che è la struttura portante dell'ordinamento scolastico: l'autoritarismo si serve degli strumenti di potere che derivano alle gerarchie dalla atomizzazione della massa studentesca e dal cointeressamento degli studenti, per imporre i contenuti e i metodi di lavoro attraverso cui la cultura ufficiale della società si rimodella in ciascuno studente.

Obbiettivi per una nuova scuola

Proseguendo il ragionamento, l'analisi fatta permette di individuare in positivo quegli elementi che abbiamo segnalato come carenze: gli obbiettivi per una scuola « critica » si possono far risalire ancora ai tre filoni già visti.

a) *Ricerca* come metodo di studio, intesa come procedimento in cui lo studente percepisce i problemi attraverso tutte le forme di informazione in suo possesso, e procede a crearsi gli strumenti culturali e informativi per risolverli.

Un tale metodo presuppone una completa *autonomia* del lavoro per quanto riguarda i contenuti e il processo di analisi: questa autonomia passa attraverso l'abolizione delle materie (quindi abolizione della struttura universitaria per Facoltà, nonché abolizione dei piani di studio divisi per materie) e l'abolizione dell'esame, in cui si configura la verifica tipica dell'imposizione culturale;

b) *Lavoro di gruppo*, che deve costituire l'unità operativa del lavoro didattico: esso presuppone l'abolizione del voto in-

dividuale, il lavoro a tempo pieno dei docenti che sono « esperti » all'interno del gruppo, la capacità di autodeterminazione del gruppo attraverso l'abolizione di ogni controllo gerarchico su di esso. Per rendere operativa questa autodeterminazione l'intera amministrazione dell'istituzione « Università » è sotto il diretto controllo dei gruppi di lavoro ad essa interni, e questo anche per quanto riguarda la chiamata e l'utilizzazione dei docenti;

c) *Scuola come formazione e non come selezione*: tutto il discorso fatto fino ad ora acquista un senso compiuto solo se la scuola non esercita più quella che nel nostro sistema sociale è ora la sua funzione predominante: la selezione. Essa non deve essere più la garanzia che si offre agli studenti per le loro prospettive di carriera e di scalata sociale. I meccanismi di selezione non opereranno più solo se nella scuola verrà realizzata la piena giustizia sociale. Per questa esiste uno strumento parziale (cioè nell'ambito di queste strutture) che è il salario generalizzato agli studenti, e uno strumento più lontano che è il raggiungimento della giustizia sociale a livello di sistema sociale in generale.

Come si vede il discorso sulla scuola ha un senso in quanto e solo in quanto riesca a creare tensioni anche all'esterno e muova tutta la struttura sociale. E' quindi un discorso di strategia, più che di obiettivi e basta.

La mini-riforma a Ca' Foscari

Alla luce di questa strategia, la riforma portata avanti nelle richieste dello scor-

so anno da parte degli studenti, si colloca su un piano minimale, come semplice inizio di un movimento di più ampio raggio: elementi nuovi nelle nostre richieste erano i *Seminari* (lavoro di gruppo con eliminazione dell'esame finale, e del voto individuale, autodeterminazione dei gruppi); *libertà maggiore* nel piano di studio attraverso la articolazione in esami a *programma informativo* ed esami a *programma approfondito* e attraverso il superamento delle 25 materie da far confluire in solo quattro divisioni (i 4 dipartimenti); *tempo pieno* per i docenti, condizioni per un serio lavoro didattico.

In realtà le Autorità Accademiche hanno in vari modi svuotato (quando non rifiutato) ognuno di questi punti già di per sé minimi. Oggi, restando la valutazione individuale, restando la rigida organizzazione gerarchica che non offre spazio di autodeterminazione ai gruppi, restando tutti e 25 i vincoli di materie totalmente estranee a ogni pretesa scientifica, restando poi all'interno di ogni materia (addirittura!) dei vincoli di competenza molto restrittivi in cui i professori si dichiarano disposti a lavorare, rifiutando ogni discorso sul tempo pieno (non solo ma anche su un impegno minimo da essi volontariamente fissato!), rifiutando uno studio di seminario serio articolato in due semestri di ricerca, restando tutto questo, c'è una forte probabilità che la mini-riforma si riveli una delusione per tutti.

E. R.

Studiante del IV Anno

NOMINA RETTORE

Il 26 giugno 1968, il Corpo Accademico della Università di Ca' Foscari, riunitosi su convocazione del Decano, alla scadenza del triennio ha rieletto Rettore il chiar.mo prof. Italo Siciliano.

Al Magnifico Rettore, per tanti anni illustre docente di Ca' Foscari, l'Associazione degli Antichi Studenti di Ca' Foscari porge i più vivi rallegramenti ed affettuosi auguri.

CA' FOSCARI UNIVERSITA' DEGLI STUDI

Il centenario ha portato a Ca' Foscari il « titolo » di Università. Con decreto del Presidente della Repubblica, n. 919 del 28 maggio 1968, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30-VIII-1968, l'Istituto Universitario di Ca' Foscari è stato trasformato in Università degli Studi, comprendente le Facoltà di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature straniere.

Se le denominazioni hanno importanza molto limitata, è certo, invece, che il mutamento dello « status » giuridico di Ca' Foscari consente nuove aperture verso iniziative di creazione, nella città lagunare, di altre Facoltà e Scuole di livello universitario. E' questa la portata sostanziale del mutamento della dicitura sulla architrave del concetto principale.

Al di là della denominazione ufficiale ed al di là dei previsti allargamenti della sede ed al-

tri palazzi veneziani, vorremmo che il nome ufficiale di Ca' Foscari — caro a tutti gli ex-«cafoscarini» e noto all'estero — venisse mantenuto, nel linguaggio corrente, di coloro che si riferiscono al nostro Ateneo, « in volta de Canal ».

NOMINA PRESIDE

E' stato eletto Preside della Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari il chiarissimo prof. Alighiero Naddeo. Per la prima volta hanno espresso un voto consultivo sulla nomina anche i Professori Incaricati e gli Assistenti. Alighiero Naddeo è nato a Roma il 18-8-1930, si è laureato in Giurisprudenza e in Scienze Statistiche Demografiche. Libero docente in Statistica nel 1958. Ha vinto il concorso alla Cattedra di Statistica dell'Università di Bari nel 1960.

Nel quinquennio tra il 1961-62 e il 1965-66 è stato titolare della cattedra di Statistica presso l'Università di Trieste.

Dall'Anno Accademico 1966-67 è titolare della cattedra di Statistica presso l'Università di Ca' Foscari di Venezia.

La Sua attività scientifica si è rivolta dapprima ad argomenti di natura prevalentemente demografica.

Le più importanti pubblicazioni in questo campo sono le seguenti: « Fecondità e fecondabilità matrimoniale delle primipare »; « Tavole di sopravvivenza della popolazione italiana secondo la mortalità dell'anno 1955 »; « La mortali-

tà in Italia dopo il 1950 »; « Caratteristiche strutturali della mortalità in Italia tra il 1951 e il 1961 ».

In seguito si è dedicato soprattutto alla metodologia statistica e probabilistica con particolare riferimento ai problemi di induzione campionaria; in questo settore i lavori più importanti sono: « Le statistiche empiriche e la teoria dei campioni » in collaborazione con Marcello Boldrini; « Contributi alla teoria statistica dei campioni »; « Stima dei parametri di un universo normale univariato per mezzo dei quantili campionari »; « La teoria dei tests statistici »; « Controllo pseudosequenziale su attributi e su variabili »; « La costruzione razionale delle carte di controllo: studio di un caso particolare », in collaborazione con M. Policastro »; « Metodi statistici nella ricerca scientifica e nella programmazione industriale », II volume.

E' stato organizzato a Ca' Foscari nei primi mesi di quest'anno un corso di preparazione al concorso per la carriera diplomatica; esso dimostra l'interesse che la nostra Università ha sempre avuto per tale carriera, interesse che rimonta ben addietro nel tempo (si ricordi la vecchia laurea in Scienze diplomatiche e consolari).

Ha avuto inizio il 29 febbraio ed è terminato il 12 giugno ed è stato frequentato da laurea-

ti che godevano di borse di studio assegnate dal Ministero degli Affari Esteri.

Gli insegnamenti impartiti erano relativi alle materie oggetto di esame di concorso per tale carriera e poichè nella stessa sussistono vari indirizzi, il corso era articolato in modo da offrirne i seguenti:

- a) non specializzazione;
- b) specializzazione in materia commerciale;
- c) specializzazione in materia sociale;
- d) specializzazione per il medio ed estremo Oriente.

L'altro indirizzo, specializzazione per il vicino Oriente, non è stato tenuto non per mancanza di docenti, bensì di discenti!

La direzione del corso era affidata al chiar.mo prof. Luigi Candida, pro-rettore del nostro Ateneo, il quale si è avvalso della collaborazione dei seguenti docenti:

per il diritto internazionale pubblico, il chiar.mo prof. Franco FLORIO, dell'Università di Trieste;

per la storia moderna e contemporanea, il chiar.mo prof. Ennio DI NOLFO, dell'Università di Padova;

per l'economia politica e politica economica i chiar.mi prof. Giampiero FRANCO, Bruno JOSSA e Giulio LA VOLPE, dell'Università di Ca' Foscari;

per il diritto internazionale privato e diritto interno in

materia internazionale il chiarissimo prof. Alberto MIELE, dell'Università di Padova; per la tecnica degli scambi e dei rapporti finanziari con l'estero il chiar.mo prof. Alberto BERTONI, dell'Università commerciale « L. Bocconi » di Milano;

per il diritto del lavoro, legislazione sociale e diritto sindacale il chiar.mo prof. Giuseppe SUPPIEJ, dell'Università di Padova;

per il diritto commerciale il chiar.mo prof. Agostino GAMBINO, dell'Università di Ca' Foscari;

per il diritto pubblico costituzionale ed amministrativo il chiar.mo prof. Leopoldo MAZZAROLLI, dell'Università di Padova;

per la geografia politica ed economica il chiar.mo prof. Calogero MUSCARA', dell'Università di Ca' Foscari;

per la lingua cinese il chiar.mo prof. Lionello LANCIOTTI, dell'Università di Ca' Foscari;

per la lingua francese la chiarissima prof. Françoise BARATTO - TRENTIN, dell'Università di Ca' Foscari;

per la lingua inglese i chiar.mi proff. John GUTHRIE e Rossella MAMOLI ZORZI della Università di Ca' Foscari.

L'ex presidente della Repubblica Argentina, Frondizi, ha tenuto il 17 febbraio a Ca'

Foscari una conferenza su: « L'integrazione Latino-americana e mondo in sviluppo ». Durante l'interessante conferenza l'ex presidente della Repubblica Latino-americana ha ampiamente illustrato la situazione economica dell'Argentina e i suoi sviluppi in riferimento alla vita dell'America Latina illustrando anche il contrasto esistente tra paesi sviluppati e non sviluppati. E' seguito un vivace dibattito al quale hanno partecipato molti degli operatori economici e studiosi presenti, puntualizzando i problemi dello sviluppo equilibrato e squilibrato settorialmente, del ruolo della componente estera nello sviluppo interno, dell'esplosione demografica e delle forze sociali e nazionali.

Non sono mancati interventi polemici sul ruolo politico svolto dall'eminente statista e sull'alternativa tra rivoluzione e riformismo in cui tutta la America Latina si dibatte.

L'avv. Frondizi ha risposto, chiarendo la sua posizione personale, ma rifiutando un confronto politico diretto.

Ha invece documentato, con una serie di dati poco conosciuti, come il problema del sottosviluppo si debba risolvere in maniera necessaria con l'apporto di capitali stranieri e ha sollecitato vivamente l'Europa ad assumere un ruolo di responsabilità diretta nello sviluppo latino-americano offrendo a questi paesi un'alternativa agli unici investimenti attualmente offerti dagli Stati Uniti.

**I LAUREATI
DELLA SESSIONE
ESTIVA 1968
NELLA FACOLTA'
DI ECONOMIA
E COMMERCIO**

BARISON Amina - Vigonza (Padova): « *Dinamica della produzione e del consumo dei beni alimentari nell'economia Peruviana dal 1950* », relatore prof. G. Franco.

BARZAGHI Alessandro - Padova, Via Altinate, 30/B: « *La ricerca motivazionale* », relatore prof. P. Saraceno.

BATTAGLIA Italo - Padova, Riviera S. Benedetto, 80/B: « *Le relazioni industriali* », relatore prof. P. Saraceno.

BIANCO Antonino - Venezia, S. Polo, 1285: « *Aspetti tecnici ed economici della produzione di alluminio in Italia* », relatore prof. M. Bonel.

BIASIN Stefano - Padova, Via B. dei Bovettini, 4/C: « *Le Società di fatto nella giurisprudenza italiana* », relatore prof. A. Gambino.

BOMBEN Luigi - Pordenone, V.le Dante, 34: « *Limiti di validità delle clausole di gradimento nelle - S.p.a.* », relatore prof. A. Gambino.

BORTOLUZZI Dino - Marghera, Via F. Ferrara, 15: « *La vendita a prezzo imposto* », relatore prof. G. Guglielmetti.

CAGNATO Silvano - Roncade (Treviso), Via San Cipriano: « *L'Appropriazione dei pregi del prodotto altrui come atto di concorrenza sleale* », relatore prof. G. Guglielmetti.

CARIOLARO Ferruccio - Carmignano di Brenta (Padova) V.le Margherita, 44: « *L'industria della carta in Italia* », relatore prof. P. Saraceno.

CALZA Claudio - Mestre, Via Bissuola, 21/E/5: « *La congiuntura economica italiana del 1962-1965 considerata dal punto di vista del sistema bancario* », relatore prof. G. Franco.

CAPOROSSI Dario - Padova, Via Duca degli Abruzzi, 11: « *Analisi comparata della documentazione statistica di vari Paesi nel campo dei bilanci dell'amministrazione pubblica* », relatore prof. B. Colombo.

CARLIN Zoe - Cavarzere (Venezia), Via Marconi, 3/C: « *Analisi delle situazioni economiche e finanziarie di una impresa mercantile* », relatore prof. A. Guarini.

CARLOTTO Giannamedeo - Cavallino (Venezia), Via Fausta, 225: « *Problemi e prospettive sull'utilizzazione dell'acqua del corso inferiore del fiume Sile, con particolare riferimento all'agricoltura del Cavallino* », relatore prof. G. Scarpa.

CITTERI Sergio - Venezia, S. Marco, 2746: « *Un settore in rapido sviluppo: La motonautica da diporto* », relatore prof. P. Saraceno.

COLOMBO Luciano - Tombo (Padova), Via Vittorio Veneto, 7: « *Struttura e determinazione dei prezzi nel mercato dell'autotrasporto merci e collettive* », relatore prof. G. La Volpe.

CONSOLARO Pierantonio - Vi-

cenza, Via Garibaldi, 17: « *Il Controllo dei programmi di produzione in un'impresa di confezione* », relatore prof. A. Guarini.

COSTA Giovanni - Rosà (Venezia), Via Roma, 13: « *Recenti tendenze dell'industria editoriale libraria in Italia* », relatore prof. P. Saraceno.

CRAGLIETTO Anna Maria - Venezia, Castello, n. 4806/A: « *Considerazioni sul ruolo degli investimenti esteri in due Paesi dell'America latina: Brasile e Venezuela* », relatore prof. G. Franco.

CRESCENTI Giuseppina - Padova, Via Medin, 2: « *La politica del prodotto* », relatore prof. P. Saraceno.

DAL MASCHIO Teresa - Venezia, Castello, 4874: « *Ruolo delle esportazioni ed effetti di sostituzione nelle importazioni nello sviluppo di 4 Paesi dell'America Latina* », relatore prof. G. Franco.

D'ANDREA Antonio - Cornuda (Treviso), P.zza G. Marconi, 9: « *Il mercato italiano del latte alimentare* », relatore prof. P. Saraceno.

DAO Pierina - Padova, Via degli Scrovegni, 1: « *Analisi comparate della documentazione statistica di vari paesi nel campo delle statistiche del commercio interno e turismo* », relatore prof. B. Colombo.

DATO Giuseppe - Vicenza, V.le Brotton, 15: « *Associazione non riconosciuta e soggettività giuridica* », relatore prof. A. Gambino.

- DE MARCHI Maria Teresa - Pieve di Soligo (Treviso) Via Garibaldi, 31/A: « *Problemi della gestione in forma associata in più poteri precedentemente condotti a mezzadria* », relatore prof. G. Scarpa.
- DE NARDO Marina - Venezia, S. Croce, 307: « *Alcune osservazioni sulla circolazione monetaria inglese nel dopoguerra* », relatore prof. G. Franco.
- ETONTI Mirto - Venezia, Canareggio, 3299: « *La trasformazione del Cantiere navale dell'ACNIL* », relatore prof. A. Guarini.
- FABBRO Pierluigi - Venezia, Castello, 2734: « *La siderurgia italiana nel dopoguerra: analisi delle componenti interna e comunitaria quali determinanti dello sviluppo del settore* », relatore prof. G. Franco.
- FEDE Bartolomeo - Padova, Via Rialto, 8: « *Utili delle Società e l'imposta complementare a carico dei soci* », relatore prof. C. Longobardi.
- FILIPOZZI Gabriele - Oderzo, Via Maddalena, 10: « *La dinamica del paesaggio agrario nell'area di recente bonifica tra Piave e Tagliamento* », relatore prof. L. Candida.
- FILIPUTTI Erminio - S. Donà di Piave (Venezia) P.zza Aurora: « *Un centro balneare in rapida crescita il lido di Jesolo* », relatore prof. P. Saraceno.
- FONTANA Giuseppe - Cereda (Vicenza), Via Grumo: « *LO STUDIO DEL LAVORO* », Una moderna tecnica industriale per la riduzione del tempo non produttivo nei processi di lavorazione. Relatore prof. P. Saraceno.
- FORLANI Gianni - Pontelongo (Padova), Via Villa: « *Lo sviluppo industriale della provincia di Padova negli anni 1951-1965* », relatore prof. P. Saraceno.
- GAMBA Giulio - Thiene (Vicenza), Via Trieste, n. 145: « *Concorrenza sleale per confusione* », relatore prof. G. Guglielmetti.
- GAMBINI Francesco - Venezia-Lido, Via Lemno, 7/A: « *La industria dei prefabbricati in calcestruzzo* », relatore prof. Saraceno.
- GRANDE Ruggero - Valdagno (Vicenza), V.le Taranto, 31: « *I costi Standard* », relatore prof. V. Coda.
- GRIMALDI Claudio - Padova, Via Duca degli Abruzzi, 24: « *Il metodo dell'intervista nelle inchieste economico-sociali* », relatore prof. B. Colombo.
- LANDO Fabio - Rovereto (Trento), Via Baratieri, 13: « *Caratteri strutturali dell'economia agraria nella regione Trentino-Alto Adige e sue tendenze evolutive* », relatore prof. G. Scarpa.
- LEONI Roberto - Vicenza, Via Parini, 19: « *Analisi economico-finanziaria di una azienda operante nel settore della pelletteria nel quadriennio 1963-1966* », relatore prof. A. Guarini.
- LOVATO Enrico - Padova, Via Paietta, 11: « *Primi risultati di una indagine sull'applicazione del 'Piano Verde' n. 1 nella Provincia di Padova* », relatore prof. G. Scarpa.
- MANFRIN Giancarlo - Mestre, Via S. Giuseppe, 12: « *Il costo dei servizi portuali nel porto di Venezia* », relatore prof. P. Saraceno.
- MARCONATO Gianfranco - Povegliano (Treviso), Via Capitello, 8: « *Analisi del comportamento elettorale in Italia: Camera 1953-1963* », relatore prof. A. Naddeo.
- MORETTO Fabio - Cessalto (Treviso), Via Gonella, 21: « *La influenza del turismo nello sviluppo economico della Spagna* », relatore prof. A. Gaeta.
- NALESSO Viviana - Mestre, Via Fapanni, 36/11: « *Razionalizzazione degli approvvigionamenti nelle aziende ospedaliere* », relatore prof. A. Guarini.
- PASQUETTI Gian Mario - Vittorio Veneto (Treviso), P.zza Flaminio, 21: « *Analisi comparative della documentazione statistica ufficiale di un gruppo di paesi nel campo delle statistiche agrarie* », relatore prof. B. Colombo.
- PENNISI Franco - Venezia-Lido, Via P. Renier, 3: « *La funzione di produzione ed elasticità di sostituzione costante ed il problema delle quote distribuite* », relatore prof. G. Franco.
- POLA Mario - Caldonazzo (Trento), Via Roma, 17: « *Note sull'economia agricola del comprensorio di Caldonazzo (Trentino)* », relatore prof. G. Scarpa.
- RIGAMONTI Marco - Padova, P.zza Delia, 2/A: « *L'industria* »

della zincatura a caldo in Italia », relatore prof. M. Bonel.

RIGONI Alberto - Piazzola sul Brenta (Padova), Via dell'Orto, 26: « *Analisi differenziali della mortalità infantile in Italia (1953-1964)* », relatore prof. A. Naddeo.

RIGONI Federico - Vicenza, Via E. di Velo, 84: « *La responsabilità degli amministratori nelle Società per Azioni* », relatore prof. A. Gambino.

ROMANIN Bruno - Padova, Piazzetta Conciapelli, 7: « *I soggetti dell'atto di concorrenza sleale: in particolare l'atto di concorrenza sleale compiuto dal dipendente dell'imprenditore* », relatore prof. A. Guglielmetti.

SAMBO Gianfranco - Venezia, Lungomare d'Annunzio, 4/A: « *La solidarietà nella obbligazione d'imposta* », relatore prof. C. Longobardi.

SANTINI Giovanni - Mogliano Veneto (Treviso), Via Boldini, 2/A: « *Lo sviluppo industriale della provincia di Treviso negli anni 1951-1965* », relatore prof. P. Saraceno.

SCALCO Giovanni - Rosà di Bassano del Grappa, Via Roma, 17: « *Struttura economica, culturale, sociale, di una comunità industriale intermedia in sviluppo: BASSANO DEL GRAPPA* », relatore prof. S. Acquaviva.

SGREVA Antonio - Caldiero (Verona), Via Santi, 60: « *La viticoltura nel veronese e problemi relativi all'applicazione delle nuove leggi sulla denominazione delle zone tipiche*

di produzione », relatore prof. G. Scarpa.

STEFANI Giovanni - Vicenza, Via Borgo Berga, 60: « *L'industria della raffineria del petrolio* », relatore prof. A. Guarini.

STEFANI Paolo - Venezia, S. Marco, 3895: « *Il panificio industriale* », relatore prof. M. Bonel.

TARTARO Erio - Mestre, Via Francesco Baracca, 25: « *Oggetto dell'imposta di famiglia e riserva di legge in materia tributaria* », relatore prof. C. Longobardi.

TOSO Roberto - Venezia, S. Elena, V.le 4 novembre, 44: « *Analisi del sistema di informazioni attuato da un Istituto di medio-credito per la concessione dei finanziamenti* », relatore prof. A. Guarini.

VALPIANA Maria A. - Vicenza, Via Lamarmora, 28: « *Indagine sulle aziende agrarie di quattro comuni montani del vicentino con particolare riferimento a quelle i cui fondi risultano parte in proprietà e parte in affitto* », relatore prof. G. Scarpa.

ZAMPIERI Giancarlo - Treviso, Via Ugo Foscolo 8: « *La nascita di un nuovo centro balneare: Marina Julia* », relatore prof. G. La Volpe.

ZIZARI Attilio - Bollate (Milano), Via Sartirana, 1: « *Analisi delle superfici di risposta nei piani degli esperimenti* », relatore prof. B. Colombo.

ZOVI Franco - Pordenone, Via I. Nievo, 18: « *Aspetti dell'industria cotoniera italiana* », relatore prof. P. Saraceno.

I LAUREATI DELLA SESSIONE ESTIVA 1968 NELLA FACOLTA' DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

BAGIOLI Maristella - Padova, Via Nizza n. 3 bis: « *Maupassant Romancier* », relatore prof. Saba.

BORTOLOTTI Ugo - Bolzano, Via Cappuccini n. 30: « *Hermann Broch und das Psychologische Problem der Diktatur* », relatore prof. Mittner.

BRUTTOMESSO Gabriella - Arzignano (Vicenza), Via Giuliani, 1: « *The Moonstone by Wilkie Collins* », relatore prof. S. Perosa.

COVI Donata - Padova, Via Monte Grappa, 8: « *Albert Camus essayiste* », relatore prof. Saba.

CULATTI Fiorenza - Spinea (Venezia), Via Roma, 176 int. 19: « *Anatole France Critique littéraire* », relatore prof. Saba.

DELING Maria Gabriella - Mestre-Venezia, Via Querini, 21: « *Georg Weerth als Nachahmer von Heine* », relatore prof. L. Mittner.

DONGILI Claudia - Verona, Via del Bersagliere, 14: « *Philippe Monnier* », relatore prof. Saba.

DURI' Maria - Palazzolo dello Stella (Udine): « *The Lady of Pleasure, by James Shirley* », relatore prof. S. Perosa.

FUSCA' Domenico Bartolomeo - Venezia, Dorsoduro, 3433: « *L'Astrée d'Honoré d'Urfé* », relatore prof. Saba.

GIACOBELLI Francesco - Taranto, Via Leonida, 73: « *No-stromo a Tale of The Seaboard* », relatore prof. S. Perosa.

MARCATO Egle Rita - Robegano (Venezia), Via XXV Aprile, 74: « *La Fronde et la Littérature française* », relatore prof. Caramaschi.

MARRA Giulio - Treviso, Via Meneghetti, 1: « *The Seasons by James Thomson* », relatore prof. S. Perosa.

MAZZONI Bianca Maria - Cologna Veneta (Treviso): « *VOR di Leonida Leonov* », relatore prof. Bazzarelli.

MIONI Paola - Padova, Via E. degli Scrovegni, 1: « *The Fair Maid of the West* », relatore prof. S. Perosa.

PERAFORADA Iris - Bolzano, Corso Italia, 28: « *Oskar Koschkas Dramen* », relatore prof. L. Mittner.

PRETTO Margherita - Schio (Vicenza), Via Baccharini: « *Il teatro di Majakovskij* », relatore prof. Bazzarelli.

RIGO Anna Claudia - Crespano del Grappa (Treviso), Via Monte Grappa, 33: « *L'évolution de J. K. Huysmans* », relatore prof. Caramaschi.

RUZZA Grazia - Malborghetto (Udine): « *La Troisième République vue et interprétée par deux romanciers contemporains: Maurice Barres et Anatole France* », relatore prof. Caramaschi.

SANTI Adriana - Verona, Via Sciesa, 9: « *André Suarés* », relatore prof. Caramaschi.

SANTOMAURO Caterina - Verona, Via D. Calderini, 7: « *La image de Chateaubriand à travers les memoires d'outre-tombe* », relatore prof. Caramaschi.

SGARAVATO Adriana Cesira - Mestre-Venezia, Via Ceneve, 87/10: « *Eugène Fromentin* », relatore prof. Caramaschi.

SPLIMBERGO Donatella - Venezia, Cannaregio, 96/C: « *Leconte de Lisle et le rêve hellénique* », relatore prof. Caramaschi.

VALENTE Francesca - Vicenza, Via Facchinetti, 8: « *The School for Scandal, by R. B. Sheridan* », relatore prof. S. Perosa.

ZUANELLI Elisabetta - Venezia, Castello, 6534/D: « *The Turn of the screw, by Henry James* », relatore prof. S. Perosa.

**I LAUREATI
DELL'APPELLO
STRAORDINARIO
DI FEBBRAIO 1968
NELLA FACOLTA'
DI ECONOMIA
E COMMERCIO**

ALFONSI Umberto - Saletto di Montagnana (Padova): « *La Industria del marmo in Italia* », relatore prof. M. Bonel.

BANZATO Giampietro - Este (Padova), Via Deserto, 51: « *Analisi comparata della documentazione statistica di vari Paesi nel campo delle statistiche del lavoro e della previdenza sociale* », relatore prof. B. Colombo.

BAUMGARTNER Ernesto - Bolzano, Via Portici, 76: « *Il cartello dei molini dell'Alto Adige nel quadro degli accordi interaziendali* », relatore prof. P. Saraceno.

BERGAMIN Maria - Venezia-Lido, Via S. Gallo, 34: « *La posizione del socio nel progetto di riforma della Società per Azioni* », relatore prof. A. Gambino.

BERGO Mario - Anguillara Veneta, Via Matteotti, 3: « *La agricoltura del Comune di Anguillara Veneta nella prima metà del XIX secolo* », relatore prof. G. Scarpa.

BIFFIS Paolo - Treviso, Via Vaccari, 4: « *Il Mercato alimentare nelle zone di Treviso e Venezia durante gli anni della guerra e della resistenza* », relatore prof. P. Saraceno.

CECCHINATO Dianella - Padova, Via Bonafede, 15: « *Autofinanziamento e politica dei dividendi* », relatore prof. T. Bianchi.

CESTARO Giorgio - Verona, Via Sabotino, 13/B: « *Degli effetti del fallimento nella vendita con riserva della proprietà* », relatore prof. A. Gambino.

CHIOCCON Giovanni - Venezia-Lido, Via Orso Partecipazio, 16: « *La previdenza sociale in agricoltura con particolare riferimento alla Provincia di Venezia* », relatore prof. G. Scarpa.

CIANFRONE Silvio - Padova, Via Sorio, 4: « *Alcuni aspetti della gestione di un'impresa* »

produttrice di beni di uso durevoli», relatore prof. P. Saraceno.

COLLESEI Flaviano - Padova, Via del Carmine, 3: « *Aspetti della dimensione nella produzione industriale* », relatore prof. P. Saraceno.

CORONA Rinaldo - Venezia-Mestre, V.le Garibaldi, 100: « *La produzione ed il commercio del marmo nel Carrarese* », relatore prof. P. Saraceno.

DALLA VIA Alessandro - Vicenza, Via T. Formenton, 5: « *Le politiche di finanziamento delle Aziende Industriali Municipalizzate di Vicenza dal 1956 al 1966* », relatore prof. A. Guarini.

DE FRANCESCHI Dino - Pordenone, Via Maggiore, 36: « *La industria della macinazione del mais* », relatore prof. P. Saraceno.

DI LENNA Giuliana - Padova, Galleria Tito Livio, 8: « *La F.A.O. e la sua attività a favore dei Paesi arretrati* », relatore prof. G. Scarpa.

D'OLIF Mario - Venezia-Lido, Lungomare Marconi, 59: « *Natura giuridica degli assegni familiari* », relatore prof. A. Genovese.

FALCHETTA Stefano - Venezia, D.D., 1164: « *I licenziamenti individuali. Problemi interpretativi della legge 15 luglio 1966 n. 604* », relatore prof. A. Genovese.

FERRARESE Renato - Padova, Via G. Leopardi, 3: « *Il bilancio delle aziende municipaliz-*

zate », relatore prof. A. Guarini.

FRANCO Orlando - S. Giustina in colle (Padova): « *Commercio internazionale e prezzi dei fattori produttivi* », relatore prof. G. La Volpe.

FRONTULL Ulrica - Badia (Bolzano), La Villa 91: « *Analisi dello sviluppo turistico della Val Badia (con un'indagine campionaria sulla clientela estiva ed invernale)* », relatore prof. A. Gaeta.

GALENDIA Paolo - Padova Via S. Marco, 147: « *La distribuzione degli elettrodomestici in Italia* », relatore prof. P. Saraceno.

GIACOMELLI Franco - Padova, Via Monte Grappa, 30: « *La tutela dell'avviamento commerciale nell'ordinamento giuridico italiano* », relatore G. Guglielmetti.

GUIZZARDI Gustavo - Padova, Via S. Francesco 111: « *Struttura e cambiamento sociale in tre comuni dei Colli Euganei: Arquà, Este, Baone* », relatore prof. S. Acquaviva.

LEVORATO Raffaele - Venezia-Lido, Via Calmo, 9: « *Per una politica di piano dei porti italiani: Un coordinato sistema portuale - Una legge - quadro per gli enti portuali* », relatore prof. P. Saraceno.

MAGRIN Leila - Vicenza, Via P. Prati, 10: « *Indagine sulle aziende agrarie di due Comuni della Provincia di Vicenza, con particolare riferimento a quelle i cui fondi risultano parte in proprietà e parte in affitto,*

Cenni di Thiene e Schio », relatore prof. G. Scarpa.

MAINI Franco - Padova, Via C. Moro, 10: « *Le tecniche di addestramento del personale* », relatore prof. P. Saraceno.

ORLANDI Luigi - Venezia-Marghera, Via Zambecari, 2/a: « *Le politiche del personale di una azienda industriale* », relatore prof. A. Guarini.

RIGOLIN Roberto - Lendinara (Rovigo): « *Problemi dell'orticoltura nel Basso Polesine* », relatore prof. G. Scarpa.

ROSSI Arnaldo - Venezia-Mestre, Via Monte S. Michele, 50/b: « *Su taluni aspetti della recente evoluzione del mercato finanziario con particolare riferimento all'aumentata propensione delle aziende di credito ad investire in titoli a reddito fisso* », relatore prof. G. Franco.

ROSTELLATO Federico - Piove di Sacco (Padova) Via Carrarese, 104: « *Considerazioni sull'efficacia della Politica Fiscale come strumento di stabilizzazione dello sviluppo economico italiano dal 1950 al 1964* », relatore prof. G. Franco.

SANDONA' Bruno - Schio (Vicenza), Via Cristoforo, 37: « *Aspetti della produzione laniera* », relatore prof. P. Saraceno.

SANTI Giuseppe - Murano-Venezia, Fond. Vetrai, 81: « *Maturità del sistema economico e teoria monetaria - Applicazioni alla Politica Monetaria Italiana 1961-1964* », relatore prof. G. Franco.

SCHWARZER Sigfrido - Bolzano, Via Armando Diaz, 20: « *Forme di commercializzazione della frutta alto-atesina e relazione tra prezzi interni ed esteri* », relatore prof. G. Scarpa.

SCUTARI Gianni - Venezia-Lido, Via Cipro, 30: « *La struttura sociale e culturale delle Isole di Murano e Burano in Venezia* », relatore prof. S. Acquaviva.

SGAMBARO Giampiero - Cittadella (Padova), Via Officina, 22: « *Problemi di adeguamento fra offerta e domanda di alcuni prodotti agricoli nei paesi europei dell'O.C.D.E.* », relatore prof. G. Scarpa.

STIFANELLI Antonio - Venezia-Giudecca, 620: « *Analisi comparata della documentazione statistica di vari Paesi nel campo delle statistiche dell'istruzione e delle statistiche culturali* », relatore prof. B. Colombo.

TOFFANIN Franca - Vicenza, Via Milazzo, 16: « *Il frazionamento della proprietà fondiaria in quattro Comuni del Vicentino e considerazioni sull'affitto come strumento di riordinamento fondiario* », relatore prof. G. Scarpa.

TONEL Sergio - Pordenone, Via G. Mameli, 24: « *Il marchio non registrato* », relatore prof. G. Guglielmetti.

TONON Giuseppe - Treviso, Via E. Dandolo, 12: « *Sviluppo e fluttuazioni cicliche della industria edilizia e dei materiali da costruzione in provincia di Treviso nel corso del*

periodo 1950-1966 », relatore prof. G. Franco.

VIANELLO Giampaoli - Venezia, S. Marco, 318: « *Simulazione su calcolatore elettronico di una gestione di Stock* », relatore prof. M. Volpato.

ZAGO Umberto - Limena (Padova), Via G. Garolla, 68: « *Dinamica della produzione e degli addetti in agricoltura nella Provincia di Padova nel decennio 1956-65* », relatore prof. G. Scarpa.

**I LAUREATI
DELLA SESSIONE
STRAORDINARIA
DI FEBBRAIO 1968
NELLA FACOLTA'
DI LINGUE E
LETTERATURE STRANIERE**

NOVI Antonio - Via E. Fermi, 20, Cesenelli (Rovigo): « *Maine de Biran* », relatore prof. Caramaschi.

PIZZATO Clotilde - Viale S. Domenico, 8 bis, (Padova): « *Luis Pergaud* », relatore prof. Caramaschi.

ZAMBURLINI Emma Angela - Via I. Nievo, 16, Fossalda di Portogruaro (Venezia): « *Julien Green Romancier* », relatore prof. Caramaschi.

BILO' Marcella - Via Monte Grappa, 3 (Padova): « *Gor'kij in America* », relatore prof. Bazzarelli.

FOGATO Franca - Via Vittorio Veneto, 6 (Ferrara): « *Aspetti fondamentali dell'opera di Pil'njak* », relatore prof. Bazzarelli.

TERCON Elena - Malchina Sirtiana, 42 (Trieste): « *Esenin e la sua amata Russia contadina* », relatore prof. Bazzarelli.

ASTEGNO Lino - Via Soline, 84, Noventa Vicentina (Vicenza): « *Lecomte de Lisle* », relatore prof. Saba.

BERTOLINI Sandro Gennaro - Calle Locchi, 1, S. Elena (Venezia): « *Jean de Sponde poète* », relatore prof. Saba.

UGATTI Maria Rita - Via Sabbioni, 3, Villanova del Ghebbo (Rovigo): « *La poesia di Apollo Grigor'ev* », relatore prof. Bazzarelli.

ZANGARI Emanuela - Via Puccini, 19 (Vicenza): « *Konstantin G. Paustovskij* », relatore prof. Bazzarelli.

BATTILANA Maria Giuseppina - Via Forte Marghera, 15 Mestre: « *Venice as setting and symbol in Henry James's fiction* », relatore prof. S. Perosa.

DEMENEGO Pierina Gilda - Cortina d'Ampezzo, Via Faloria, 10: « *Le théâtre de Montherlant* », relatore prof. Saba.

DE ROS Maria Grazia - Venezia, S. Polo, 2006/A: « *Les comédies et les proverbes d'Alfred de Musset* », relatore prof. Saba.

FERRARI Lorenzo - Pescantina (Verona), Via G. Marconi, 45: « *Les Rougon - Macquart d'Emile Zola, témoignage d'une époque* », relatore prof. Saba.

OMACINI Lucia - Mestre (Venezia), Via A. Diaz, 6: « *La*

genèse de l'oeuvre de Madame Staël, d'après sa correspondance », relatore prof. Caramaschi.

ZANIN Roberto - Venezia, Cannareggio, 5922: « *Taine Historien* », relatore prof. Caramaschi.

GOISIS Maria Ludovica - San Silvestro, 1206 (Venezia): « *Le*

théâtre de Gabriel Marcel », relatore prof. Saba.

ISETTA Adriana - Via Don Bosco, 45, Mogliano Veneto: « *Le théâtre de Dancourt* », relatore prof. Saba.

BONATESTA Ada - Dorsoduro, 3270, Campiello degli Squellini: « *Vicente Blasco Ibañez* », relatore prof. F. Meregalli.

ZACCARIA Adalgisa - Via Piave, 3, Montecchio Maggiore (Vicenza): « *El Glosario de Eugenio d'Ors* », relatore prof. F. Meregalli.

GUIDI Vittorio - C.le Falier, 126, Salizada S. Pantalon (Venezia): « *The Poetry of Rupert Brooke* », relatore prof. S. Perosa.

Riceviamo dal prof. Alighiero Naddeo, Preside della Facoltà di Economia e Commercio di Ca' Foscari, il documento, che qui pubblichiamo, del Collegio dei Presidi delle Facoltà di Economia e Commercio d'Italia.

Il questionario, riformato al fine di consentire la elaborazione automatica delle risposte verrà inviato, a cura dell'Associazione, a tutti i Soci che fin d'ora sono vivamente pregati di prestarvi la loro attenzione data l'importanza del questionario al fine del rinnovamento della Facoltà.

La prima riunione dei Presidi delle Facoltà di Economia di tutta Italia, che si è tenuta il giorno 10 novembre presso l'Università di Trieste, ha portato alla costituzione del « Collegio dei Presidi delle Facoltà di Economia ».

Questo si propone di studiare, alla luce delle esperienze acquisite dalle varie Facoltà e delle esigenze emerse, la ristrutturazione degli ordinamenti didattici vigenti e di tracciare, con la collaborazione di tutti i settori interessati e nell'ambito dei rispettivi Consigli di Facoltà, le direttrici essenziali per un piano organico di riforma.

Il Collegio dei Presidi di Economia, a conclusione della sua prima riunione, ha ritenuto opportuno formulare i seguenti quesiti pregando i Presidi di sottoporli alle rispettive Facoltà onde ottenerne opportune indicazioni in vista di successive discussioni:

1. Per la laurea in economia (che allo stato attuale ha valore di titolo legale) dovrà essere previsto un curriculum uniforme in tutte le Facoltà o si dovrà accettare il principio della molteplicità degli ordinamenti?

2. Nel caso che si ammetta la molteplicità, la garanzia che i diversi ordinamenti soddisfino a un minimo di requisiti potrebbe essere concretata attraverso:

a) l'imposizione di un numero totale di esami minimo;

b) la prescrizione, all'interno di questo totale, di un nucleo minimo di materie (individualmente specificate) obbligatorie in tutti i curricula.

Sono questi o altri requisiti da esigere? Nel caso che siano questi, quale è il numero da prescrivere sub a) e quale la lista sub b)?

3. Sempre nel caso che si opti^a per la molteplicità, la denominazione della laurea dovrà comportare specificazioni (p. es. « economia aziendale », ecc.)?

4. Dovranno essere definiti per legge gli indirizzi ammessi tra i quali le Facoltà potranno scegliere oppure ogni Facoltà potrà autonomamente istituirne a propria discrezione?

5. E' opportuna la divisione del corso di studi in due periodi, uno dei quali propedeutico (con o senza rilascio di diploma intermedio)?

Quale durata deve avere il periodo propedeutico?

Deve comportare uno sbarramento (di esami e/o di iscrizione)?

Queste soluzioni debbono essere rimesse alla scelta delle Facoltà o imposte per legge?

6. Come prospettiva a lunga scadenza, va auspicata l'abolizione dell'attuale sistema in base al quale la laurea costituisce titolo di ammissione a concorsi, carriere o professioni?

**BANDO DI CONCORSO
PER TITOLI
AD UNA BORSA DI STUDIO
« GASPARE CAMPAGNA »**

1. La Cassa di Risparmio di Venezia, bandisce un concorso per titoli ad una borsa di studio intitolata a Gaspare Campagna, riservata a cittadini italiani laureati in Economia e Commercio.

2. Il concorso comporta l'obbligo di permanenza per non meno di dodici mesi consecutivi presso Università degli Stati Uniti d'America o di un paese europeo. La borsa è dotata di Lit. 4.000.000 comprensivi delle spese di viaggio e di un premio finale di ricerca di Lit. 1.000.000.

3. Possono prendere parte al concorso i giovani laureati presso Università o Istituti superiori italiani che, alla data di scadenza del presente concorso, non abbiano superato il trentesimo anno di età e che intendano condurre una ricerca nelle discipline bancarie, economiche e statistiche nell'anno accademico 1969-70.

4. La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta legale, dovrà essere presentata alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Venezia - San Marco 4410 - entro il 31 gennaio 1969.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare: a) nome, cognome, data e luogo di nascita, domicilio; b) di non avere riportato condanne penali; c) il Paese e l'Università presso cui intende recarsi.

Alla domanda vanno allegati: 1) certificato di laurea specificante le votazioni ottenute in ogni singolo esame; 2) « curriculum vitae »; 3) tesi di laurea; 4) ogni eventuale scritto o pubblicazione che l'aspirante ritenga utile sottoporre alla Commissione; 5) un programma particolareggiato della ricerca per la quale intende utilizzare la borsa.

5. La borsa di studio verrà assegnata, a giudizio inappellabile, da una Commissione presieduta dal Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia (o da un suo delegato) e nominata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Cassa di Risparmio. Della Commissione faranno parte un Consigliere di Amministrazione e tre Professori universitari di cui almeno uno dovrà essere docente presso la Facoltà di Economia di Ca' Foscari, Università degli Studi di Venezia.

6. I programmi di ricerca e l'Università presso cui svolgerli sono soggetti all'approvazione della Commissione la quale potrà assoggettare i candidati ad un colloquio volto a stabi-

lire l'idoneità dei candidati stessi a svolgere le ricerche proposte.

7. Il concorso verrà giudicato entro il mese di marzo 1969.

Il vincitore dovrà far pervenire alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Venezia - San Marco 4410 -, entro il perentorio termine di trenta giorni dalla data di ricezione della lettera raccomandata comunicante il conferimento della borsa, i seguenti documenti, in regola, con le vigenti disposizioni della legge sul bollo: 1) certificato di nascita; 2) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore al 31 gennaio 1969; 3) dichiarazione del Direttore dell'Istituto presso cui intende svolgere le ricerche, confermando l'accettazione del candidato quale ricercatore presso l'Istituto stesso; 4) dichiarazione, sotto la propria personale responsabilità, di non godere di altre borse di studio per l'anno accademico 1969-70.

8. La borsa verrà corrisposta nel modo seguente: L. 1.000.000 anticipatamente, L. 3.000.000 in undici rate posticipate pagabili nel luogo di godimento della borsa. La Cassa di Risparmio di Venezia si riserva il diritto di interrompere i pagamenti qualora dalle relazioni trimestrali che l'assegnatario è tenuto a fare pervenire

alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Venezia - San Marco 4410 -, o da informazioni comunque assunte, risulti che il candidato non stia procedendo con serietà scientifica nella ricerca intrapresa.

9. Il premio di ricerca di lire 1.000.000 verrà corrisposto al termine del periodo di permanenza all'estero qualora il vincitore della borsa presenti un saggio o monografia la cui serietà scientifica ed originalità venga riconosciuta dalla

Commissione giudicatrice della borsa Gaspare Campagna.

10. La partecipazione al concorso comporta l'accettazione di quanto contenuto nel presente bando.

IL CONGRESSO DELLA C.I.A.D.E.C. IN SVIZZERA

Si è svolto nei giorni scorsi in Svizzera, precisamente nel Cantone di Neuchâtel dal 9 al 14 settembre, il Congresso Internazionale delle Associazioni dei Laureati e Diplomatici di Istituti Superiori e Facoltà di Economia e Commercio di Europa.

Presso l'Università di Scienze Economiche, Politiche e Sociali di Neuchâtel, sono convenuti i rappresentanti di dodici paesi europei fra i quali l'Italia, le cui maggiori Associazioni, di Roma, Milano, Venezia, Firenze e Bologna, erano rappresentate nell'importante Congresso di studi economici sociali e commerciali. Al Congresso, apertosi sotto gli auspici del Consiglio di Stato della Repubblica Svizzera, è pervenuto il telegramma augurale del Capo dello Stato Italiano, dott. Giuseppe Saragat, già studente e laureato in scienze economiche e commerciali, che nel 1947 aveva partecipato alla rinascita della C.I.A.D.E.C.

Anche il Ministro degli Esteri, senatore Giuseppe Medici, professore universitario di materie economiche, ha inviato un messaggio al Congresso ed alle Autorità della Svizzera ove, come è noto, si trovano oltre settecentomila italiani.

Nella zona di Neuchâtel su 160 mila abitanti, ben 40 mila sono italiani e si comprende che le espressioni di simpatia delle più alte autorità italiane

abbiano trovato una eco vivissima, anche perchè il Capo dello Stato italiano ha posto in evidenza la funzione delle scienze e delle attività economiche e commerciali quali fattori di comprensione e di sviluppo di solidarietà e benessere fra i popoli.

Solidarietà europea nella vita economica è l'obiettivo maggiore della C.I.A.D.E.C. che riunisce, al di sopra delle frontiere politiche, circa sessanta libere Associazioni confederate.

Il giornale svizzero «*Impartial*» del 9 settembre, aveva pubblicato un messaggio di saluto delle autorità cantonali ai convenuti al Congresso.

Tra queste si trovavano anche l'ex Presidente della Confederazione svizzera Max Patitpierre ed il Rettore dell'Università di Neuchâtel che, unitamente ai preposti della C.I.A.D.E.C., hanno seguito e diretto i lavori del Congresso.

Sulle relazioni che furono presentate al Congresso, si può dire che furono tutte ad alto livello scientifico, su temi economici e sociali di viva attualità.

In particolare, sono state molto applaudite — oltre alle relazioni su attività tecniche di competenza dei convenuti e delle loro Associazioni — le trattazioni magistrali del prof. de Moralt dell'Università di Berna sul tema della ricerca scientifica (Economia e Stato) e quella del prof. Goetsking dell'Università di Losanna sui metodi di gestione delle Imprese.

A tutte le conferenze ha presenziato il Rettore dell'Università di Neuchâtel unitamente al Presidente della C.I.A.D.E.C., Mr. Paul Richème, ben noto nell'ambito di tutte le Associazioni europee, di talune delle quali è membro d'onore.

Membri del Consiglio, composto di tre membri per ciascun Paese, erano per l'Italia il dott. Luigi Rocco che rappresentava le Associazioni di Roma «*Alec*» e Venezia «*Ca' Foscari*», il prof. Parenti dell'Università di Firenze, presidente dell'Associazione di «*Villa Favari*» ed il presidente dell'Associazione dell'Università «*Bocconi*» di Milano. Assistevano al Congresso rappresentanti dell'Associazione di Bologna dott. Giorgio Vacchi ed altri.

Il Congresso ha seguito un programma molto nutrito — nel tempo lasciato libero dai lavori — di visite e manifestazioni presso le maggiori industrie ed organizzazioni economiche della Svizzera. Queste si sono dimostrate liete di mettere in evidenza le realizzazioni veramente moderne ed esemplari, sia nel campo dell'orologeria, della dolciaria e del turismo, tradizionali in Svizzera, come nell'industria della cementeria, raffineria, manifattura tabacchi e di altre importanti attività a carattere economico e commerciale europeo.

Nel panorama delle montagne svizzere, la tradizionale ospitalità locale si è manifestata con fastose accoglienze dall'inizio fino alla conclusione del

Congresso. Molte furono le manifestazioni di solidarietà fra i convenuti dei vari paesi europei, dirigenti di aziende pubbliche e private, professionisti ed insegnanti.

I congressisti, partecipando ad alcune feste locali, hanno seguito con passo marziale e scanzonato le cadenze delle marce, che nell'ambiente svizzero sembrano rappresentare un ricorso del passato: in quanto si confida nella realizzazione dell'Europa unita, nel benessere realizzato in libertà dalla tecnologia nel commercio e nel lavoro, fonti di benessere e di servizi sociali. E' stata auspicata la collaborazione economica europea estesa nel campo degli studi e della cultura e dalle attività professionali dei contabili ed experts comptables o buchhaltung nel più vasto campo dell'economia, della ragioneria, del commercio e dei servizi.

In sede di assemblea delle Associazioni della C.I.A.D.E.C., sono stati nominati nuovi rappresentanti con la sostituzione, per l'Italia, del rappresentante dell'Associazione dell'Università « Bocconi », compianto dott. Alessandro Crocchio, col dott. Marcello Segré, personalità eminente nell'ambito commerciale ed industriale italiano.

Fu particolarmente applaudita la sua nomina, in quanto alla sua età, ritenuta veneranda (ultraottantenne), il rappresentante italiano accompagna uno spirito di iniziativa, di intraprendenza e di socialità eccezionali, espresse in proposta di perfezionamento degli studi economici, in una Università internazionale di studi commerciali a Milano. Nella trattazione di rapporti fra giovani ed anziani universitari in Economia e Commercio, è emerso lo spirito di comprensione e di attesa de-

gli anziani di fronte ai giovani studenti che devono essere aiutati a rivelare le loro concrete ed effettive aspirazioni che non possono limitarsi alla sola contestazione e protesta.

E' stato rilevato, fra l'altro, che la condizione studentesca ha la durata di qualche anno, cui succede il periodo ben più lungo di vita attiva che si conclude attraverso il lavoro individuale e collettivo nel benessere dei singoli e di tutti, specialmente ove l'economia, nei commerci e nei servizi, è fonte di lavoro, di progresso e di solidarietà fra tutti gli individui ed i popoli.

In tale spirito di sentimenti di concordia e di collaborazione, si è concluso il Congresso delle Associazioni europee in cui è stato celebrato anche l'anniversario della C.I.A.D.E.C. con la partecipazione ufficiale del Console d'Italia, per incarico del Ministro degli Esteri prof. Medici.

INCONTRI CAFOSCARINI DI MILANO

Il gruppo milanese si è particolarmente dimostrato attivo per sottolineare l'attività di Ca' Foscari e, in occasione del riconoscimento dell'Istituto ad Università degli Studi, ha inviato al Magnifico Rettore il seguente telegramma:

« Rettore Università Venezia stop Incontri Cafoscarini Milano esultano anelato riconoscimento stop Giacalone ».

Al quale il Rettore ha così risposto:

« Prof. Giacalone-Monaco, Piazza Tricolore, 3 Milano stop Comosso suo ricordo esprimere mia gratitudine anche amici Cafoscarini Milano stop Cordialmente Italo Siciliano ».

Il gruppo Cafoscarino milanese ha rinviato ad un solenne incontro che avverrà nel mese di settembre le celebrazioni in onore del centenario della Università e del suo riconoscimento a Università degli Studi.

Il 3 ottobre 1968 ha avuto luogo in Milano un « Incontro Cafoscarino » particolarmente entusiastico ed interessante.

Il fondatore degli « Incontri » prof. Tommaso Giacalone Monaco, ha desiderato che i Cafoscarini di Milano solennizzassero il conferimento della qualifica universitaria all'Istituto di Ca' Foscari ed ha invitato il prof. G. Franco, Ordinario di Politica Economica e Presidente dell'Associazione « Primo Lanzoni » per ascoltare, notizie sui fatti e sui programmi che attualmente ven-

gono promossi ed elaborati per la formazione culturale e professionale delle nuove generazioni.

Il dott. A. Lucchini si è prodigato, come sempre, per attuare il programma predisposto dal prof. Giacalone Monaco, ancora costretto a letto, ed ha convocato gli amici nel ristorante « Toscanino » di Milano. Ai numerosi convenuti il dott. A. Giordano ha letto una lettera diretta al prof. Franco con la quale il prof. Giacalone Monaco ringraziandolo per la partecipazione, ha ricordato che Ca' Foscari, di cui quest'anno ricorre il centenario della fondazione, ha l'impegno di mantenere quella tradizione scientifica e didattica che la resero famosa in tutto il mondo.

Ha quindi preso la parola il prof. Franco il quale, dopo avere espresso un ringraziamento al prof. Giacalone Monaco e a tutti i Cafoscarini convenuti, ha svolto un'ampia e interessante disamina delle idee che fermentano nella gioventù studentesca dei giorni nostri e dei problemi che queste idee portano all'Università specialmente a Ca' Foscari. Ha fornito quindi alcune indicazioni sul paziente ed impegnativo lavoro svolto per lo studio di riforme dei programmi della Facoltà di Economia e Commercio in rapporto alla maggiore ampiezza e complessità di alcune discipline di insegnamento universitario. Discipline strettamente legate allo sviluppo scientifico e tecnico e ai sempre più vasti e

rapidi collegamenti internazionali in ogni settore economico. Nel corso della serata hanno rivolto all'ospite parole di ringraziamento e di simpatia anche il dr. Rocco ed il dr. De Grandi.

INCONTRI CAFOSCARINI DELLA VENEZIA GIULIA

Il 15 giugno scorso i Cafoscarini aderenti agli « Incontri della Venezia Giulia » si sono incontrati, per una riunione all'Albergo « L'Approdo » di Duino, località balneare nei dintorni di Trieste. L'occasione è stata per festeggiare una notevole rappresentanza di colleghi della Provincia di Udine ai quali i triestini hanno voluto ricambiare la cordiale ospitalità loro offerta, in una precedente riunione del gruppo friulano, in un locale caratteristico nei pressi di Udine. La riunione è stata particolarmente animata per la presenza di colleghi giunti espressamente da fuori per testimoniare la loro amicizia al Gruppo giuliano. Tra questi i consiglieri dell'Associazione dott. prof. Natalia Cataldi Plessi da Vicenza e dott. Uliano Mazuccato e gentile Signora da Padova, oltre al socio dott. Vanti e sorella da Venezia. Il comm. dott. Marino di Brindisi, di passaggio a Trieste, impossibilitato ad intervenire si è fatto rappresentare dal figlio, iscritto all'Ateneo triestino.

Gli ospiti sono stati accolti dal prof. Cardinali, presidente degli « Incontri della Venezia

Giulia », che li ha guidati in una breve visita al porticciolo di Duino particolarmente suggestivo nella calda luce del tramonto estivo. Laureati in Economia e Commercio e Lingue e Letterature straniere, giovani e anziani, una quarantina in tutto, si sono ritrovati a tavola in un'atmosfera di viva cordialità e si sono scambiati le reciproche esperienze di studio e lavoro. Relatore della serata è stato il dott. Agostini, segretario dell'Associazione, giunto per l'occasione da Venezia con un viaggio-lampo per mettere al corrente i partecipanti sugli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita di Ca' Foscari in questo anno accademico. La sua rela-

zione è stata seguita con grande interesse ed alla fine vi sono stati numerosi interventi da parte dei presenti che si sono dimostrati sensibili al rapido evolversi della vita universitaria e a quelle che sono le istanze degli attuali studenti.

Alla fine del convito il prof. dott. Mario Dal Dan, presidente del Gruppo friulano, ha ringraziato gli ospiti, anche a nome dei colleghi, per la cordiale accoglienza ricevuta ed ha suggerito la costituzione di un comitato regionale onde concretare la forma di contributo alle onoranze del primo centenario di fondazione del nostro caro Ateneo.

Sono stati anche letti tele-

grammi e comunicazioni giunte da Cafoscarini impossibilitati ad intervenire tra cui quella del prof. Franco, presidente dell'Associazione, dei proff. Meregalli e La Volpe, del prof. Rocco, organizzatore degli Incontri di Roma e del prof. Giacalone Monaco animatore di quelli milanesi, del comm. Toniolo da Pordenone e del prof. Guthrie di cui tutti i laureati in lingua e letteratura inglese conservano un caro ricordo.

La riunione si è conclusa con il desiderio espresso dai partecipanti che l'Associazione, attraverso iniziative culturali e sociali, possa portare un contributo sempre più fattivo alla vita di Ca' Foscari.

PERSONALIA

Il dott. Giovanni GAJO è entrato a far parte dell'Istituto Studi Economici e Organizzativi I.S.E.O. con sede in Milano, Viale Monza, 106.

Il dott. Vittorio ZENNARO ha assunto l'incarico di Agente Generale di Genova delle Assicurazioni Generali, con sede in via XX Settembre, 42; abita a Genova, Via Cirenaica, 6.

Il dott. rag. Michele CIAMPANELLI è stato nominato Vice Direttore della sede di Vicenza del Credito Italiano; abita in Via G. Capparozzo, 35, Vicenza.

Il dott. Guerrino VOLPATO abitante al Lido di Venezia, Via Ascalona, 4, è Vice Direttore Generale a riposo della Cassa di Risparmio di Venezia e Revisore Ufficiale dei Conti.

Il dott. Alessandro NICOLETTI si è unito in matrimonio il 17 luglio u.s. con la sig.na Giuliana NEGRELLO.

Il prof. Dino DURANTE Senior è stato investito dell'insignia di Commendatore di Grazia Magistrale all'Ordine Militare del SS. Salvatore; la solenne cerimonia ha avuto luogo nel Santuario di Nostra Signora del Pilastrello in Lendinara, il 26 maggio u.s. Il 2 aprile su invito dell'Accademia di Studi economici e sociali di Trieste, ha tenuto nella sala di convegno della Camera di Commercio (Via San Nicolò, 51) una conferenza sul

tema « Sull'applicabilità dei metodi positivi per la ricerca del contenuto scientifico della Ragioneria », ottenendo largo successo di stampa e di pubblico.

Il prof. Silvio POZZANI ha trasferito la sua abitazione in Milano, Via Carlo Goldoni, 12.

La socia Lina GABRIELLI ha ricevuto l'incarico di insegnante della Cattedra di Esperanto, istituita in Ascoli Piceno, ed è stata nominata consigliera della Federazione Esperantistica Internazionale. La sua opera « Un cuore caldo » sta riscuotendo largo successo di critica. E' stato recensito da numerose riviste italiane.

Sulla rivista « Nuova Antologia » il prof. G. PUCCIO ha pubblicato un interessante e apprezzato saggio sul poeta laureato John Masfield.

Il dott. Willem Vincent OLIE-MANS su invito del Console elvetico a Trieste ha tenuto il 29 maggio c.a., nella sede dell'Associazione una conferenza sul tema « Terra ed acqua in Olanda » tratteggiando di fronte al folto pubblico la storia della lotta degli olandesi contro l'acqua e dell'avventuristico progetto Wadden Zee che mira a strappare al mare una parte del tratto di terra compresa fra alcune delle isole Frisoni e la costa.

La conferenza è stata illustrata dalla proiezione di una serie di diapositive.

LOVATO comm. dott. Domenico - il suo nuovo indirizzo è:

S. Remo (Imperia), Corso Imperatore, 70.

CHIEREGATO dott. Sergio - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Fondamenta di Cannaregio, 993.

PATRESE cav. dott. rag. Luigi - il suo nuovo indirizzo è: Marghera (Venezia), Via Pisanelli, 4.

GARDIN dott. Paolo - il suo nuovo indirizzo è: presso I.S. R.I.L., Via Velletri, 24, Roma.

DANIELE cav. uff. dott. rag. Aldo - il suo nuovo indirizzo è: Rapallo (Genova), Via Amendola, 2 int. 7.

RINALDI dott. rag. Franco - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Dorsoduro, 2817.

MASTRANGELO dott. Felice - il suo nuovo indirizzo è: Novara, Viale Dante, 2/F.

BELLEMO cav. del lav. gr. uff. dott. rag. Mario - il suo nuovo indirizzo è: Lecco (Como), Piazza Garibaldi, 12.

CECCONI dott. Giorgio - il suo nuovo indirizzo è: Lido di Venezia, Via Dardanelli, 54.

BERGAMIN dott. Maria - il suo nuovo indirizzo è: Lido di Venezia, Via S. Gallo, 84.

CINTI dott. prof. Bruna - il suo nuovo indirizzo è: Lido di Venezia, Via Lepanto, 34.

DALLA MASSARA dott. Luigi Pier Giorgio - il suo nuovo indirizzo è: Thiene, Via G. Colleoni, 46.

TOSATO rag. Adriano - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Viale Lombardia, 27.

FATTOVICH dott. Eugenia - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Viale Sabotino, 19.

SLAVIERO dott. Iles. - il suo nuovo indirizzo è: Via Pasubio, 12.

RUOL dott. Raoul - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Viale Tunisia, 37.

DI PAOLA dott. Costantino - il suo nuovo indirizzo è: Zero Branco, Villa Castagnaro.

BINA dott. Pietro - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via Donatello, 15.

DAL CONTE dott. Livio - il suo nuovo indirizzo è: Milano, Via G. Rovani, 9.

MORSELLI ch.mo prof. avv. Emanuele - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via della Cava Aurelia, 199.

CEMINGNANI FABBRIZIO dott. Maria Grazia - il suo nuovo indirizzo è: Oderzo (Treviso), Via Toniolo, 1.

GIORGIO dott. Antonio - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Cannaregio, 2489/A.

FANTECHI dott. Arturo - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via dei Monti Parioli, 49/A.

BORTOLUZZI gr. uff. dott. Silvio - il suo nuovo indirizzo è: Venezia, Fondamenta della Misericordia, Cannaregio, 3597.

SCOTTON dott. Mario - il suo nuovo indirizzo è: Asolo, Via Collegio, 32.

RIELLO Jr. dott. Pilade - il suo nuovo indirizzo è: Legnago (Verona), Via Spaltin, 3.

ZARO dott. Giuseppe - il suo nuovo indirizzo è: Treviso, Via G. Verga, 5.

NORDIO dott. Ernani - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via Lungotevere Marzio, 11.

BIANCHI dott. Attilio - il suo nuovo indirizzo è: Chiavari, Corso Italia 16/E int. 7.

D'AGOSTINO dott. Gabriele - il suo nuovo indirizzo è: Roma, Via Vincenzo Tiberio, 35.

LUTTI DELL'ASSOCIAZIONE

DANIELE BELTRAMI

E' veramente penoso accingersi a ricordare un amico scomparso, un collega assieme al quale si sono condivise tante ore, di gioia, di pena, soprattutto di lavoro, tenace, instancabile. La memoria ritorna, malinconicamente a tanti episodi, incontri problemi, sino all'ultimo colloquio, verso la metà dello scorso luglio, quando — nell'atrio di Ca' Foscari — Egli mi lasciò con un saluto triste, come premonitore.

Purtroppo io non sono versato nella disciplina coltivata dal compianto collega, nè conosco abbastanza la sua opera, in modo da illustrarla come converrebbe. Posso però, per la lunga consuetudine, tracciare un profilo dell'amico che mi ha portato a Venezia — per sostituirlo nel lontano settembre del 1945 come capo dell'ufficio statistica dell'Ufficio regionale del lavoro, costituito anche nel Veneto, come nelle altre regioni italiane, dal Governo Militare Alleato — e che mi ha introdotto nell'ambiente cafoscarino.

Qualcuno, recentemente, aveva manifestato una certa sorpresa per il fatto di aver visto il prof. Beltrami prender parte a discussioni su problemi universitari svoltisi la scorsa primavera a Ca' Foscari, malgrado le sue notoriamente precarie condizioni di salute. Io vedevo, in questo suo accalo-

rarsi, lo stesso spirito che lo aveva condotto, all'indomani del conflitto, a farsi promotore, con pochi altri, della libera Associazione studentesca che ha conservato il nome di allora di « Dogadum Cafoscarinum », la stessa passione che aveva messo nell'ordinare ed attrezzare il Laboratorio di Storia economica a Ca' Foscari e l'analogo Istituto a Trieste, nel periodo in cui vi era stato come professore incaricato. L'Università, colla sua vita, coi suoi problemi, era uno dei suoi amori, e purtroppo è stato anche uno dei suoi crucci, per vari motivi, per circostanze sfortunate, per incomprensioni, anche per suoi errori.

Un secondo suo amore era Venezia, la città colle sue impareggiabili bellezze, colla sua storia. Di quando in quando capitava, girando con lui per calli, fondamenta e campielli, di sentirgli fare richiami storici su particolari edifici, botteghe, nomi, e via dicendo, che s'incontravano strada facendo. I suoi occhi s'illuminavano di entusiasmo faceva rivivere e parlare nella mente dell'interlocutore quelle pietre, quei fatti, quei segni altrimenti muti, o visti con sguardo assente. E qui entriamo nel terzo centro dei suoi affetti, della sua dedizione: la storia, in particolare la storia di Venezia, alla quale soprattutto ha dedicato il suo impegno di studioso, con rare evasioni in rassegne giovanili sull'economia incaica, o in ricerche economiche e demografiche su Trieste,

o in un breve saggio sulla « rivoluzione demografica » negli Stati Uniti. La storia economica e demografica di Venezia nei secoli dal XVI al XVIII, considerata sotto vari aspetti, è stata al centro della sua attenzione. Documenti di base del suo lavoro i catasti urbani e di terraferma, i censimenti, i registri parrocchiali. Le opere principali: la « Storia della popolazione di Venezia dalla fine del secolo XVI alla caduta della Repubblica », il « Saggio di storia dell'agricoltura nella Repubblica di Venezia durante l'età moderna » e l'ultimo studio su « Forze di lavoro e proprietà fondiaria nelle campagne venete dei secoli XVII e XVIII ». Dopo questa fatica, Egli non ha più potuto portare a termine nessuna delle ricerche in cui era impegnato e che per la loro mole minacciavano di soverchiarne le forze ancor prima che le avvisaglie del male fatale praticamente lo bloccassero. Soprattutto penso che possa essergli dispiaciuto di non poter arrivare in porto con una riedizione della sua monografia su un periodo della storia demografica di Venezia. Era rimasto assai addolorato per le critiche che erano state mosse a questo lavoro, per inaccuratezze e sviste di vario genere che vi erano state individuate, e desiderava riconfermare agli occhi di tutti la sua serietà di storico e di studioso. Certamente egli aveva commesso errori: in particolare, quello di fare eccessivo conto sulla capacità e sulla onestà scien-

tifica di alcuni studenti chiamati a collaborare alla sua ricerca, e quello di credere di poter seguire in modo soddisfacente da lontano — dagli Stati Uniti — la composizione tipografica. Certamente io stesso, leggendo ormai troppo tardi il lavoro a stampa — e me ne rincresco, perchè avrei potuto dare qualche ulteriore consiglio al collega — ho avuto modo di riscontrarvi inesattezze e deficienze: soprattutto lacune nella conoscenza di alcuni moderni strumenti di analisi demografica che già allora, soprattutto per gli studi sui paesi in via di sviluppo, s'incominciavano ad adoperare. Ma quante monografie locali sono state pubblicate poi in Italia senza alcun progresso nell'analisi dei dati rispetto alle elaborazioni fatte per primo da Beltrami? Del resto, l'interesse della documentazione da lui raccolta in questo settore ha avuto un riconoscimento in campo internazionale colla sua inclusione nella Commissione per la demografia storica dell'Unione internazionale per lo studio scientifico della popolazione, presieduta da un esperto del livello di L. Henry.

Come ho già detto, a me manca la competenza necessaria per dire degli altri suoi apporti alla scienza. Posso chiudere queste righe ancora con un breve ricordo personale dello scomparso. Mentre era in America a fruire di una borsa di studio della Fondazione Rockefeller, a sue spese si sobbarcò la fatica improba di

attraversare il continente due volte, andata e ritorno, sulle linee dei mastodontici ed inesorabili autobus: e questo, per il suo inesausto, ardente desiderio di vedere, conoscere, capire sempre di più, la società più avanzata in quell'occasione, come le vicende della umana storia in tutta la sua vita.

Bernardo Colombo
Ordinario di Statistica

Elenco bibliografico, in ordine cronologico, fino al 1963, delle opere e degli articoli del prof. Daniele Beltrami.

1. *Rilievi sulla economia degli Incas*, in « Rivista internazionale di scienze sociali », 1941, XLIX, ser. III, vol. XII, pp. 420-451.

2. *Risultati conseguiti dalla economia incaica*, in « Rivista internazionale di scienze sociali », 1941, XLIX, ser. III, vol. XII, pp. 653-665.

3. *La crisi della marina mercantile veneziana e i provvedimenti del 1736 per fronteggiarla*, in « Rivista internazionale di scienze sociali », 1942, L, ser. III, vol. XIII, pp. 304-318.

4. A. FOSSATI, *Contributi alla storia della carta moneta. Nuovi studi sugli eventi monetari della fine del sec. XVIII in Piemonte*, Torino, Giappichelli, 1943. R. D. BELTRAMI, in « Nuova rivista storica », 1946, XXX, pp. 247-249.

5. A. FOSSATI, *Problemi monetari liguri e piemontesi. Dal-*

la riforma della tariffa del 1755 al conguaglio della tariffa delle monete nel 1828, Torino, Giappichelli, 1942. R. D. BELTRAMI, in « Nuova rivista storica », 1946, XXX, pp. 247-249.

6. *La composizione economica e professionale della popolazione di Venezia nei secoli XVII e XVIII*, in « Giornale degli economisti e annali di economia », 1951, 10, n. s., pp. 69-86, 155-179.

7. *Lineamenti di storia della popolazione di Venezia nei secoli XVI, XVII, XVIII*, in « Atti Ist. ven. Sc. Lett. ed Arti », Cl. Sc. mor. stor., 1950-1951, 113, t. 109, pp. 9-40.

8. *Storia della popolazione di Venezia dalla fine del sec. XVI alla caduta della Repubblica*, Padova, Cedam, 1954, pp. 237 (26 tavv.). (Collana « Ca' Foscari ». Ist. di Storia economica, 1).

9. *La rivoluzione demografica negli Stati Uniti* in « Economia e Storia », 1955, 2, pp. 265-308.

10. *Un ricordo del Priuli intorno al problema dell'ammortamento dei depositi in zecca del 1574*, in « Studi in onore di A. Saporì », Milano, Ist. ed. Cisalpino, 1957, vol. , pp.

11. *Saggio di storia dell'agricoltura nella Repubblica di Venezia durante l'età moderna*, Venezia-Roma, Ist. per la collab. cultur., 1955, pp. 78 (Civiltà Veneziana Saggi storici, n. 1).

12. L. CHEVALIER, *La formation de la population parisienne au XIX siècle*, Paris, 1950, Rc. D. BELTRAMI, in «Economia e Storia» 1957, 4, pp. 349-351.

13. *Nell'ottantesimo compleanno di Gino Luzzatto*, in «Economia e Storia», 1958, 5, pp. 182-186.

14. *Lineamenti di storia della popolazione di Venezia dal Cinquecento al Settecento*, in «Storia dell'economia italiana», Saggi di storia economica a cura di C. M. Cipolla, vol. I, secc. VII-XVII, Torino, Ediz. sc. Einaudi di P. Borin-ghieri, 1959, pp. 500-531.

15. *I prezzi nel porto franco e nella borsa merci di Trieste dal 1825 al 1890*, in «Arch. econ. unif. ital.», 1959, ser. I, vol. 8, fasc. 2, pp. 143, tav. 1.

16. *Forze di lavoro e proprietà fondiaria nelle campagne venete dei secc. XVII e XVIII*, Venezia-Roma, Ist. per la collaborazione cult., 1961, pp. XIV, 244, (Civiltà veneziana, Studi, n. 12).

17. *Trécis historique de la population de la Terra Ferma vénitienne pendant le XVIII siècle*, Congrès international de la population, New York 1961, VIESP, Londra, 1963, Vol. I, pp. 544-554.

Recensioni alle opere del Beltrami

a) D. BELTRAMI, *Storia della popolazione di Venezia*, op.

cit.; rc. M. BERENGO, in «Movimento operaio», 1954, 6, n. s., pp. 643-645; rc. B. COLOMBO, in «Economia e Storia», 1954, I, pp. 95-97; rc. G. LUZZATTO, in «Nuova Rivista Storica», 1955, 39, pp. 194-196.

b) D. BELTRAMI, *Saggio di storia dell'agricoltura*, op. cit.; rc. E. CAMERLENGHI, in «B. stor. mantovano», 1957, pp. 154-156.

c) D. BELTRAMI, *Forze di lavoro e proprietà fondiaria*, op. cit.; rc. G. LUZZATTO, in

«Nuova Rivista Storica», 1962, 46, pp. 178-180; rc. STUART J.

WOOLF, *Venice and terraferma. Problems of change from commercial to landed activities*, in «Boll. Ist. Stor. Soc. e Stato veneziano», 1962, 4, pp. 415-441.

Questo elenco bibliografico delle opere e degli articoli del prof. D. BELTRAMI è stato tratto da «Bibliografia storica nazionale», a cura della «Giunta centrale per gli studi storici», Bari, Laterza.



GASPARE CAMPAGNA

E' deceduto il 12 agosto 1968 il Cav. Gr. Cr. Dott. GASPARE CAMPAGNA.

Nato ad Agrigento il 31 ottobre 1894, combattente della guerra 1915-18, si laureò a Ca' Foscari nel 1919 in economia e commercio.

Fu in un primo tempo impiegato del Banco di Roma, quindi Vice Direttore della Sede di Venezia della Banca Ita-

liana di Sconto. Dopo lo scioglimento di quest'ultima azienda intraprese la professione di dottore commercialista, affermandosi rapidamente per il brillante ingegno, la profonda cultura e la capacità che ne facevano una delle figure di maggior rilievo nel mondo economico e finanziario veneziano.

Divenuto Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia nel 1951, ne reggeva le sorti per diciassette anni con alto prestigio e con guida illuminata e sicura, portando l'Istituto alle attuali notevoli posizioni. Fu anche Presidente della Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezia, Consigliere d'Amministrazione e Consigliere Delegato per la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia, Consigliere dell'Istituto di Cre-

dito Fondiario delle Venezie, Componente del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione del Mediocredito Centrale in Roma, Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro - Sezione Autonoma per lo esercizio del Credito Alberghiero.

Al momento della scomparsa era anche Presidente della Società Editoriale S. Marco, editrice del « Gazzettino » e del Conservatorio di Musica « Benedetto Marcello ».

I suoi meriti cospicui nell'attività economica, bancaria e pubblica in genere, gli valsero il conferimento delle onorificenze di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana e della medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica.

Personalità profondamente dotata, dagli interessi molteplici, realizzatore fecondo d'iniziative, rimase sempre legato con animo sollecito e partecipe a Ca' Foscari ed alla sua grande Famiglia, seguendone da vicino le sorti e le vicende e gli sviluppi. L'Associazione « Primo Lanzoni », fra antichi studenti di Ca' Foscari gli è in particolare riconoscente in quanto nell'immediato primo dopoguerra Egli si dedicò a ricostruirla e a darle nuova vita. L'Università degli Studi di Ca' Foscari e l'Associazione ricordano pertanto il loro ex allievo e socio con profondo affetto e rendono omaggio reverente e commosso alla sua memoria.



DALL'OGGIO

Nato a Pegognaga, (Mantova) il 28 marzo 1889, il dr. DALL'OGGIO si era laureato in Scienze Economiche e Commerciali ed aveva iniziato in giovane età una brillante carriera nel campo degli studi in materia di commercio con l'estero. Combattente della prima guerra mondiale era stato insignito della croce al merito. Chiamato nella Pubblica Amministrazione, egli diede un considerevole apporto di capacità e di energie, per cui il primo ottobre del 1936 venne nominato Direttore dell'Ice, ove per circa quattro anni svolse un'attività validissima per assicurare all'Istituto il migliore svolgimento dei propri compiti in materia di prommovimento delle esportazioni.

Dal 31 gennaio al 30 settembre 1957 è stato Direttore generale per gli Accordi Commerciali del Ministero per gli Scambi e Valute, divenuto successivamente del Commercio con l'Estero.

In quasi vent'anni Giuseppe Dall'Oglio ha dato un contributo rilevante per l'espansione degli scambi italiani soprattutto nel periodo post-bellico, quando egli era stato chiamato a riaprire al Paese, le vie dei mercati mondiali, attraverso nuovi accordi commerciali. Con un non comune spirito di sacrificio, forte di un'esperienza acquisita in tanti anni di studio e di concreta attività, rivelandosi un negoziatore, particolarmente capace, il dr. Dall'Oglio seppe in tal periodo assicurare all'Italia una nuova posizione nel consesso delle Nazioni.

Successivamente dal 1 ottobre del '57 al 30 giugno del '65, egli ha tenuto la Presidenza dell'Ice, continuando con intelligenza ed una visione moderna dei problemi, l'opera iniziata tanti anni prima per rendere l'Istituto aderente alle esigenze del mondo operativo. Lasciata nel '65 la presidenza dell'Istituto, il dr. Dall'Oglio ha continuato a dare ad esso un rilevante contributo, attraverso la partecipazione attiva alle Commissioni consultive e attraverso un'intensa attività pubblicistica sui problemi del commercio estero.

La sua scomparsa lascia perciò un vuoto non facilmente colmabile ed il ricordo di una esistenza interamente spesa al servizio dell'Italia, con grandi doti di bontà, di sacrificio e di onestà.

F. Sacerdote
da « il Globo » 12-1-68



ALESSANDRO BERSANI

Vivissima emozione ha suscitato negli ambienti della Marina militare l'improvvisa, immatura scomparsa, avvenuta il 23 giugno scorso, del capitano di vascello dr. ALESSANDRO BERSANI, mentre trovavasi al comando della Sesta Squadriglia Fregate in navigazione nel Canale di Sicilia. Solenni onoranze sono state tributate alla Salma nella base militare di Augusta e nella Cappella dell'Ospedale Militare del Celio di Roma, con la commossa partecipazione delle più alte autorità militari e di numerosissimi amici ed estimatori. Egli ha lasciato la moglie Maria e i figli Riccardo e Roberto, cui era legato da tenerissimo affetto.

Nato nel 1917 a Piacenza, dove compì gli studi classici, fu attratto da una profonda passione per il mare e nel 1936 entrò nell'Accademia navale di Livorno, dalla quale uscì nel 1939, alla vigilia della guerra mondiale. Partecipò alla battaglia navale dello Jonio nel luglio 1940 a bordo della corazzata « Giulio Cesare » e a

numerose missioni di guerra, conseguendo tre croci al merito di guerra per dedizione al dovere ed alto senso di amor di Patria, per sereno coraggio, per ardimento e sprezzo del pericolo.

Nel 1942 era a bordo del sommergibile « Millo » quando questo, al ritorno da una missione, venne affondato nel mar Jonio. Si salvò, ma venne fatto prigioniero (Malta, Inghilterra, Stati Uniti).

Dopo la guerra ebbe importanti incarichi presso la Stato maggiore della Marina e fu al comando di varie unità e squadriglie navali. Fu a Malta per due anni presso il Comando della Nato, ricevendo un alto riconoscimento. Meritò un encomio per l'incarico ricoperto a Roma alla Segreteria generale del Ministero della difesa. Nel 1967, per le sue benemerite militari, gli fu conferita l'onorificenza di « Ufficiale » dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Gli impegni militari non gli fecero trascurare né la vita sportiva — era un « sub » valentissimo ed appassionato —, né gli studi; per ampliare la sua cultura si iscrisse a Ca' Foscari conseguendo brillantemente nel 1964 la laurea in economia e commercio.

I colleghi, gli amici, i cafo-scarini che lo conobbero conserveranno caramente nel cuore il ricordo delle sue altissime doti di intelligenza ed umanità.



UGO VITTADELLO

Nacque a Padova il 20 ottobre 1900, si laureò a Ca' Foscari nel dicembre del 1925. Dopo di avere prestato per vari anni la sua opera nell'amministrazione di una Ditta, si diede all'insegnamento della Ragioneria all'Istituto Tecnico Commerciale « P.F. Calvi » di Padova. Morì il 30-3-68 per asma cardiaca.

AMEDEO POSANZINI

Al momento di andare in macchina, veniamo a conoscenza dell'improvvisa scomparsa del nostro illustre socio e membro del Consiglio di Amministrazione, dr. AMEDEO POSANZINI, direttore generale e consigliere delle Acciaierie e fonderie lombarde Falck.

Alla famiglia, giungano le commosse espressioni di cordoglio dell'Associazione, addolorata per la perdita del caro socio.

NUOVI SOCI

MALVASI Dott. Mario (Economia 1950) - Lecco, Via Capo d'Istria, 29. Direttore Imposte Dirette.

BORGATO Dott. Paolo (Economia 1967) - Musile di Piave, P.zza Libertà, 8. Dirigente Azienda Commerciale.

RUZZA Dott. Grazia (Lingue 1968) - Malborghetto (Udine), Via Nazionale, 52.

MELAI Dott. Sergio (Economia 1967) - Padova, Via M. Vodice, 12. Insegnante. Tirocinio libera professione.

TEARDO BONATESTA Dott. Ada (Lingue 1968) - Venezia, Dorsoduro, Ca' Foscari, 3270. Insegnante presso la scuola media statale.

MARCATO Dott. Egle (Lingue 1968) - Roberano (Venezia), Via XXV Aprile, 74. Insegnante.

RIGO Dott. Anna Claudia (Lingue 1968) - Crespano del Grappa (Treviso), Via Monte Grappa, 33. Insegnante scuola media.

FABBRO Dott. Pierluigi (Economia 1968) - Venezia, Castello, 2734.

DE NARDO Dott. Marina (Economia 1968) - Venezia, S. Croce, 307.

COSTA Dott. Giovanni (Economia 1968) - Rosà (Venezia), Via Roma, 13. Ex Doge di Ca' Foscari.

DAO Dott. Pierina (Economia 1968) - Padova, Via E. degli Scrovegni, 1.

DE MARCHI Dott. Maria Teresa (Economia 1968) - Pieve di Soligo (Treviso), Via Garibaldi, 31. Insegnante.

CARLOTTO Dott. Rag. Giannameo (Economia 1968) - Cavallino (Venezia), Via Fausta, 225. Aiuto Segretario del Consorzio di Bonifica del Litorale del Cavallino.

LIPPI-BONCAMBI Dott. Carlo (Economia 1929) - Perugia, Via dei Priori, 62. C.C.I.A.A. (Cat. 1° Bibliotecario) - Perugia, Centro Reg.le per lo sviluppo Ec. dell'Umbria - Per. Segretario del Pio Sodalizio Breccio Fortebrecchi in Perugia.

DOLFIN Dott. Elda (Lingue 1942) - Vicenza, Via Alberto Mario, 38. Preside R.O. istituti professionali.

SGREVA Dott. Agostino (Economia 1968) - Verona, Via Santi Caldiero.

VISENTIN Dott. Angelo (Economia 1967) - Bassano del Grappa (Venezia), Via Schiavonetti, 15. SNAM PROGETTI - S. Donato (Milano). Impiegato.

PIVA Cav. Dott. Battista (Economia 1940) - Trieste, Via L. A. Muratori, 34. Direttore Ufficio Distrettuale - Imposte Dirette, Trieste.

ETONTI Dott. Mirto (Economia 1968) - Lido di Venezia, Via Valaresso, 4. Impiegato bancario. Banca Naz. del Lavoro, Venezia.

CONTRIBUTI ALL'ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Desideriamo segnalare i nominativi dei soci dal 1° dicembre 1967 al 31 luglio 1968 che hanno inviato oltre la Loro quota un contributo all'attività dell'Associazione. A tutti Loro inviamo il più vivo ringraziamento. Hanno inviato oltre la quota, fino a L. 5.000 i dott.:

Dal Piai dott. rag. Gino, Cavan comm. cav. geom. Mario, Guaita dott. Anselmo, Giuseffi Pascoli dott. prof. Anna, Alfandari dott. Arturo, Baessato dott. rag. Renato, Salvetti dott. rag. Salvetto, Zappieri prof. Bruna, Tosato rag. Adriano, Marchi dott. Anacleto, Arvedi dott. Giannantonio, Casadio prof. Olga, di Marzo Tellarini dott. prof. Maria, Sbrighi Fontini cav. comm. uff. dott. rag. Alberto, Mortinis dott. Giorgio, Cionci dott. Luigi, Fisher dott. Maria Luisa, Riccardi Corrias dott. prof. Myriole, Barberi dott. Angela, Dal Prà dott. Giulio, Burich Ferrari prof. Filomena, Gorlato cav. dott. Luciano, Volpato dott. Guerriero, De Finis dott. Gaetano, Zadria dott. Carla, Bergamini comm. dott. prof. Guido, Visentini ved. Bragadin, Anselmi cav. uff. prof. dott. rag. Benedetto, Bernardinis prof. Rina, Girardini dott. Vico, de Tery Argia e Noris in memoria di Bruna Kumenz, Bagarotto prof. dott. rag. Francesco, Pizzo dott. Etelredo, Bigiavi chiarissimo prof. avv. Walter, Lu-

ciani dott. Giuseppe, Capellin dott. Ferruccio, Milion dott. Luciano, Colò dott. rag. Rienzi, Bozzolato dott. Alfredo, Passerini dott. Gianna, Colognesi dott. cav. Cesare, Chiarion Casoni gr. uff. dott. Giorgio, Mazzon cav. dott. rag. Attilio, Orefice Chiarion Casoni dott. Nora, Piva v. Pasqualini prof. Margherita, Sperindio dott. rag. Giovanni, Sarpellon dott. Mario, Baldin dott. rag. Paolo, Orsoni dott. Francesco, Ferrarini dott. Guglielmo, Beltrame dott. Italo, Agostosi cav. uff. dott. rag. Guido, Ragazzini dott. rag. Antonio, Dal Prà prof. Elvira, Isotti prof. Marta, Borgognoni prof. dott. Marcella, Ratti dott. Donato, Miotti dott. Elio, Dal Dan dott. Mario, Giacomelli dott. rag. Lorenzo, Dal Conte dott. Livio, Caccia prof. dott. Ettore, Fontana cav. uff. Orlando, Tramarin dott. Bruno, Perissinotto dott. rag. Milo, Corner dott. Carlo, Daniele cav. uff. dott. rag. Aldo, Balella prof. dott. Giovanni, Fantechi dott. Arturo, Piccinini cav. uff. dott. Enea, Rachello dott. Ciro, Meschini dott. Aristide, Fiorasi dott. Rossana, Vanti dott. Antonio, Stefani dott. Dino, Bini dott. Riccardo, Ferlini cav. dott. Ultimo, La Ferla prof. comm. Carlo Ottavo, Taddei dott. Piero, Bora dott. Giuseppe, Bonardi cav. dott. prof. rag. Ettore, Cadore prof. dott. Oscar, Roselli comm. dott. Antonio, Ratto Corneli prof. dott. Eva Rosita, Ratto dott. Gian Enrico, Cavina dott. rag. cav. uff. Francesco, Migliavacca prof. dott. Luigi, Dalla Santa

Cargiat dott. Erina, Colombo ch.mo prof. Bernardo, Cemerino dott. Oscar, Dalla Santa avv. dott. Giovanni, Kirchmayr dott. rag. Ludovico, Frazzi dott. Arnoldo, Ventriglia comm. prof. dott. Pietro, Bryk cav. uff. dott. rag. Willy, Sinigaglia dott. Gabriele, Sinigaglia Lobbia prof. dott. Laura, Baldacci prof. dott. rag. Pasquale, De Palma dott. Vittorio, Anselmi cav. uff. prof. dott. rag. Benedetto, Invernizzi dott. rag. Franco, Tonon dott. rag. Attilio, Borruso prof. dott. Giuseppe, Cazzola comm. Plinio, Guaita dott. Anselmo, Pasquinio dott. prof. rag. Alessandro, Volpato dott. rag. Orazio, De Carli dott. Claudio, Crescini rag. dott. prof. Anna, Rossi comm. dott. rag. Fortunato, Spada dott. Giovanni, Lion dott. Gustavo, Cataldi Plessi prof. dott. Natalia, Marcellino gr. uff. dott. Francescantonio, Fedele dott. Pietro, De Mucci dott. prof. Giuseppe, Schiratti dott. Maggiorino, Fiori dott. Enea, Magnani dott. Luciano, Onida ch.mo prof. dott. Pietro, Villani cav. uff. dott. Ermenegildo, Fagioli prof. dott. rag. Pietro Giuseppe, Sericchi gr. uff. dott. Elio, Messini dott. Arturo, Carraro dott. Giancarlo, Campanella dott. prof. Domenico, Quintavalle dott. prof. Antonietta, Sava gr. uff. prof. avv. Pasquale, Gianfranceschi dott. prof. Franco, Galavotti dott. Giancarlo, Baratella dott. Giuseppe, Luppi prof. dott. Alfredo, Orobello prof. dott. Natale, Pecorella comm. dott. Attilio, Baretton dott. rag. Marcello,

Liggeri comm. dott. Concetto, Tosato rag. Adriano, Cingano comm. dott. Igino, Amaduzzi chiar.mo prof. dott. Aldo, De Marchi dott. Alberto, Tery dott. Noris, Bernini dott. Fernando, Gherro dott. rag. Giuseppe.

Hanno inviato oltre la quota, fino a L. 10.000 i dott.:

Cohen dott. Moise, Trestini uff. rag. dott. Guido, Petrei dott. Italo, Bellemo cav. del lav. gr. uff. dott. rag. Mario, Chiariti comm. dott. rag. Francesco, De Nadai dott. Alessandro, Saggin cav. gr. cr. on. dott. Mario, Spezzati cav. dott. rag. Marco, Giuffrè nob. comm. dott. prof. Gennaro, Meregalli chiar.mo prof. Franco, Alverà dott. Guido, Penzo cav. uff. dott. Gastone, Cerutti prof. dott. Maria Luisa, Gianquinto dott. Antonino, Caloja comm. dott. Giuseppe, Miani comm. dott. rag. Giuseppe, Rossi comm. dott. Giancarlo, Martinis dott. Giorgio, Padovan dott. Giulio, Albonetti gr. uff. dott. Domenico, Speroni gr. cr. dott. Costantino, Altomare dott. Raffaele, Chiavegatti gr. uff. dott. rag. Arrigo, Leveghi dott. Flora, Aite dott. prof. Silvana, Falai dott. rag. Federico, Rosito dott. Leonardo, Rizzo comm. dott. Filippo, Biagini dott. cav. uff. Aldo, Palvis dott. Carlo, Patriarca dott. Gianni, Cassovich cav. uff. dott. Mario, Fenizi dott. Stefano, Giobbio dott. Gianmaria Cesare, Teani prof. dott. Renato, Rogante Dott. Luigi,



Rossetto dott. Adriano, Tramontana prof. dott. Domenico, Ruol dott. Raoul, Ascarelli dott. Giacomo, De Mas dott. Livio, Guizzardi comm. dott. Antonio, Nordio dott. Ernani, D'Elia cav. prof. dott. Umberto, Luzzato dott. Valeria, Ravazzini dott. Alberto, Grassi dott. Ermenegildo, Lupi n.h. comm. prof. dott. Gino, Ciardelli prof. dott. rag. Egisto,

Oltolina comm. dott. Giosuè, Pilati prof. dott. Giuseppe, Cugusi dott. Onorato, Ciampanelli dott. rag. Michele, Pennello prof. dott. Antonino, Pacca dott. rag. Michelangelo, Rocco prof. dott. rag. Luigi, Latanza sen. dott. Domenico.

Oltre L. 10.000:

Lovato dott. comm. Domeni-

co, Vian prof. Felice, Friedenberg dott. Mario.

Desideriamo ringraziare per i Loro contributi di particolare entità la Cassa di Risparmio di Venezia, la Cassa di Risparmio di Bologna, Procter & Gamble Italia S.p.A. per il notevole contributo che hanno voluto inviare a favore dell'attività dell'Associazione.

Cari colleghi e carissimi amici laureati in economia e commercio.

I nodi vengono al pettine. Ogni categoria professionale, ogni laureato o laureando protesta e cerca di farsi largo a spese di altre categorie e di altri laureati di discipline diverse.

Ad esempio da parte degli avvocati e procuratori si rivendica agli iscritti ai loro albi, in esclusiva, la rappresentanza dei contribuenti avanti alle Commissioni Tributarie, giungendo persino — a quanto mi consta — ad impedire ad un nostro collega di rappresentare un cliente avanti ad una sezione della Commissione Prov. Imposte di Milano (presieduta da un avvocato). Relata refero!

Si deve perciò fare fronte comune nella difesa dei diritti acquisiti dai dottori commercialisti (e dai laureati in economia e commercio) per la loro specifica competenza per le perizie e consulenze tecniche, le verificazioni e ogni altra indagine in merito alla attendibilità di bilanci, di conti, di scritture e d'ogni altro documento contabile delle imprese e ricordare che « ai dottori commercialisti è riconosciuta competenza tecnica nelle materie, economiche, finanziarie, tributarie e di ragioneria. L'art. 1 del D.P.R. 27-10-53 n. 1067 precisa che formano oggetto della professione di dottore commercialista fra l'altro anche:

a) l'amministrazione e la liquidazione di aziende, di pa-

trimoni e di singoli beni;

b) le funzioni di sindaco e di revisore nelle società commerciali, e che:

«L'Autorità Giudiziaria e le Pubbliche Amministrazioni debbono affidare normalmente gli incarichi relativi alle attività di cui sopra a persone iscritte negli albi dei dottori commercialisti, salvo che si tratti di incarichi che per legge rientrano nelle competenze dei ragionieri liberi professionisti, degli avvocati e dei procuratori o che l'Amministrazione pubblica conferisce ai propri dipendenti.

Se l'incarico viene affidato a persone diverse di quelle sopra indicate, nel provvedimento di nomina, debbono essere espressi i particolari motivi di scelta».

Il D.P.R. 8-4-1958 N. 520 colla approvazione della tariffa dei dottori commercialisti, determinandone i compensi, precisa quali sono gli incarichi e le funzioni riguardanti i medesimi e non altri professionisti.

D'altra parte il R.D. 31-8-1943 N. 1592 precisa quale laurea apre la via all'esercizio della nostra professione o dovrebbe aprirla (anche senza esame di Stato, ma previo un adeguato periodo di pratica professionale).

Al XVI Congresso dei Dottori Commercialisti, che si terrà a Firenze dal 9 al 13 di questo mese, come da mia formale richiesta 30 Luglio p.p. si dovranno trattare le seguenti questioni più urgenti.

1. Riforma Legge 1953 in ma-

teria di esercizio della professione di dottore commercialista;

2. Riforma Leggi società di capitale;

3. Riforma Legislazione fiscale e contenzioso relativo;

4. Riforma Legislazione scolastica in materia di economia e commercio;

5. Rapporti con il Parlamento, gli Enti Autarchici e i Partiti per la tutela del titolo e delle esclusive di cui art. 1 Ordinaro vigente.

Da Firenze deve partire la nostra voce chiara e sicura. Cordiali saluti.

Dott. Raul Corda

Caro Presidente, rilevo dalla Sua cortese lettera del 5 c.m. la Sua intenzione di potenziare l'attività della « Primo Lanzoni ».

Ritengo che il mezzo più idoneo per infondere nuova vitalità alla nostra Associazione, sia quello di stabilire più stretti legami tra i soci ed il centro e che tutto questo possa essere attuato mediante un rinnovamento del Bollettino. Attualmente la voce di Ca' Foscarei ci giunge trimestralmente e con notevole ritardo tra la data di testata e quella di recapito, in modo che il bollettino riporta l'eco di fatti e di situazioni in essere l'anno prima.

Potrebbe il bollettino essere edito bimestralmente (magari con una pausa estiva) e venir recapitato con un ritardo massimo di 15-20 giorni dalla data di testata?

Per quanto riguarda il contenuto, penso sarebbe molto gradito ai soci che il Bollettino contenesse, accanto a quella tradizionale, anche una parte che definirei « goliardica », che potesse accogliere, per esempio: una rubrica di corrispondenza con colleghi, scritti aneddotici e di colore, una cronaca viva di avvenimenti non ufficiali e di ricordi del passato, proposte per incontri, iniziative di varia natura ecc.

Tale settore del Bollettino lo vedrei attuabile attraverso la

collaborazione di quanti fra gli iscritti volessero inviare del materiale non escludendo (per via del ponte ideale con le nuove generazioni!) gli attuali studenti a mezzo del Dogadum.

Ho la convinzione che quanto Le propongo non sia di impossibile attuazione e possa trovare buoni consensi specie in quei molti che, lontani da tempo da Ca' Foscari, vorrebbero ritrovare, per mezzo della loro Associazione, un po' dello spirito felice degli anni verdi.

A Lei la decisione: se positiva La autorizzo senz'altro a pubblicare sul prossimo Bollettino questa mia « lettera al Presidente » invitando i colleghi a far conoscere le loro idee al riguardo.

In questo caso mi consenta ancora di rivolgere a tutti gli amici che la vita ha disperso in ogni dove, un affettuoso saluto e un caro ricordo.

Resto in attesa di una Sua cortese risposta e La saluto, intanto, con molta cordialità.

dott. M. De Grandi

Vilfredo Pareto
Lettere ai Peruzzi
1872 - 1900

a cura di

Tommaso Giacalone-Monaco
in appendice

Lettere di Raffaele Pareto
a Emilia Peruzzi
due volumi

Edizioni di Storia

e Letteratura - Roma 1968

Nel 1962, per i tipi delle nostre edizioni e sotto gli auspici della Banca Nazionale del Lavoro, uscirono i tre volumi delle lettere di Pareto a Maffeo Pantaleoni (Vilfredo Pareto, *Lettere a Maffeo Pantaleoni*, con introduzioni e note a cura di Gabriele De Rosa, voll. 3, prezzo dell'opera complessiva L. 12.000), che segnarono una data importante in quel ritorno agli studi paretiani in Italia e all'estero, al quale abbiamo assistito in questi ultimi anni. La densa e vivace corrispondenza Pareto-Pantaleoni costituisce il principale documento per la conoscenza non solo dell'evoluzione del pensiero economico e sociologico paretiano, dagli ultimi anni del soggiorno fiorentino-fiesolano alla permanenza svizzera del solitario di Céligny, ma anche della biografia paretiana di quel periodo. Ma le lettere a Pantaleoni cominciarono con il 1890. Prima di questa data, ovvero sin dagli inizi degli anni fiorentini (1870) al decisivo incontro con Pantaleoni, come aveva vissuto Vilfredo Pareto? Esisteva qualche altra documentazione di ampio respiro in grado di fornirci gli ele-

menti particolari e personali per completare adeguatamente la biografia di Pareto? Ecco il merito di questo nuovo epistolario, le *Lettere ai Peruzzi*, che coprono tutti gli anni fiorentini di Pareto, gli anni della amicizia singolarissima e di nobile livello con Emilia Peruzzi, la moglie di Ubaldino, lo statista toscano così indissolubilmente legato alla storia del Regno d'Italia e dopo il trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

Attraverso queste lettere noi possiamo cogliere in germe, la formazione del Pareto uomo di scienza, indagatore della realtà economica del paese, severo giudice dei costumi e della mentalità della classe dirigente italiana; possiamo conoscere le sue amicizie e attraverso queste riconoscere i costumi, i gusti e gli interessi di quella società culturale fiorentina e toscana che gravitava nel salotto Peruzzi. Conosciamo il Pareto professionista nella Società delle Ferrovie Romane (1870-1873) e direttore della Società delle Ferriere Italiane (1873-1890), già con tutte le note peculiari del suo carattere integerrimo; cogliamo in lui i primi segni di quella passione per la ricerca scientifica pura e applicata che l'assorbirà poi completamente a Losanna; vediamo a poco a poco sorgere il moralista, il polemista acuto e sferzante del malcostume politico, il sociologico logico-sperimentale. E attraverso le sue lettere, seguiamo a poco a poco le tappe dell'inesorabile e tri-

ste tramonto dei Peruzzi, sino all'incontro con Pantaleoni, da cui incomincia per Pareto una altra storia. I due volumi sono stati da Tommaso Giacalone-Monaco, già benemerito nel campo degli studi paretiani. Ogni lettera è stata da lui studiata e annotata con scrupolo e con viva partecipazione, e ogni annata è stata corredata di note introduttive che aiutano il lettore ad ambientarsi tra i mille nomi e le tante notizie che emergono da questa originale corrispondenza dove le cose curiose, le evasioni di un Pareto inedito e umanissimo non sono tra le ultime ragioni dell'attrattiva suscitata dai due volumi. Giacalone-Monaco ha così assicurato agli studiosi e alla letteratura su Pareto un testo, che riuscirà fondamentale, oltre che per ragioni cronologiche, perchè svela un Pareto «nuovo»: spesso affettuoso, disarmato e scherzevole; inconcepibile fino alla scoperta di questo carteggio giovanile. Tra i tanti libri e le tante frettolose antologie messe fuori in questi anni, tra i tanti saggi, molti dei quali nati all'insegna dell'improntitudine, questo epistolario, insieme all'altro Pareto-Pantaleoni, rappresenta un documento sicuro, la premessa necessaria per un serio lavoro attorno alla vita del più grande economista e sociologo italiano.

L'opera, in formato di cm. 17 x 25, di circa 1.550 pagine oltre le tavole f. t., sarà ordinata in due volumi rilegati e raccolti in unica custodia. A

quanti si prenoteranno entro il mese di gennaio 1968 sarà praticato uno sconto del 15% sul prezzo di copertina, che sarà di Lit. 20.000. Le prenotazioni e le sottoscrizioni si ricevono presso le Edizioni di Storia e Letteratura (via Lancellotti, 18 - 00186 Roma).

Juan Ramón Jiménez

Poesie e Prose.

A cura di Marcella Maoro.

(Testi in prima ediz. italiana).

Rebellato Editore, 1967,

pp. 144, L. 1.400.

Nonostante il premio Nobel (quanti Nobel resistono nella corta memoria degli uomini?) la fortuna di Juan Ramón Jiménez continua nel mondo e si dilata. In Spagna non passa trimestre, o semestre, senza l'annuncio di un nuovo libro o della ristampa di una opera del poeta. Ora, per esempio, esce il secondo volume dei « Libros inéditos de poesía », a cui ne seguiranno certamente altri. Pochi giorni prima di questo *estreno*, veniva annunciata, sempre a Madrid, l'ennesima ristampa di *Platero y yo*. E in Italia viene segnalata proprio in questi giorni l'uscita, a cura di Piero Raimondi, della terza o quarta antologia in traduzione italiana di versi e prose dello scrittore. Per cui il volume di Marcella Maoro, di cui ora ci occupiamo, per quanto recentissimo, è già il penultimo contributo italiano per la conoscenza del poeta. Un poeta che, in vita, ha parecchio rifiutato di se stesso, vogliamo dire della sua produzione, nel-

la ricerca ininterrotta di parole assolute e irripetibili («...Que mi palabria sea - la cosa misma, - ...»). Per questa ragione gli inediti che ora vengono alla luce si succedono con un ritmo abbastanza frequente, e crediamo che le creazioni juanramoniane ancora da scoprire siano molte, e la frequenza del ritmo non accennerà pertanto a diminuire per un pezzo. Intanto, questo fervore di indagini sul poeta testimonia la sua validità, e l'interesse che la sua opera continua a suscitare in tutti i lettori del mondo. Se non ci si trovasse di fronte ad un « auténtico » poeta, come lo definì Salinas, gli inediti — certamente — non sarebbero sortiti dai cassette, dopo la sua morte. Considerato il numero delle opere pubblicate in vita, al quale va aggiunto quello delle opere inedite, uscite dopo il 1958, si può ben dire che l'esistenza di Juan Ramón Jiménez si svolse dominata da o accanto ad una « implacabile volontà di poesia », anche se Marinetti, da cui togliamo la quasi citazione, svolse la sua volontà in altre direzioni e tentativi.

Impresa ardua, quella della Maoro, di selezionare Jiménez. Compito drammatico per lo stesso poeta, diviso lungo la sua vita fra l'abbondante vena, o ispirazione che dir si voglia, e il rigore impostosi di un'opera di scavo per ricondurre la positivamente feconda ed alta fluvialità ai soli momenti pre-ineffabili. Jiménez è un poeta della Poesia.

Non è poeta di poesie-tappa, di poesie-punti di riferimento, ma è poeta di libri-tappa, di opere-punti di arrivo. I suoi libri, non le sue singole poesie, hanno creato delle maniere, e perfino delle scuole, come quella dei *pedracielistas*, per esempio. Anche la Maoro sottolinea nel saggio che fa precedere all'antologia, questa condizione juanramoniana, riportando un passo dello studio di un insigne ispanista italiano dedicato al poeta di Moguer, nel quale acutamente si mette in evidenza come anche le liriche maggiormente citate di Jiménez « sono più adatte a documentare un modo di concepire la poesia, che rappresentative della poesia raggiunta », appunto per la quasi impossibilità di riferirsi a delle poesie-tappa a delle poesie-limite lirico, che forse col tempo emergeranno meglio. Come dire poesia della poetica, dopo o insieme alla sia pure spontanea ed irrompente poetica della poesia. Una poesia insomma che si coglie nell'istante stesso del suo manifestarsi, ma va poi più in là, lasciandosi alle spalle Cartesio. E, *poesia cada día*, si diffonde, permeandoli, auralizzandoli, in libri-tappa dove ogni singolo istante (ogni singola poesia) si somma agli altri, e il risultato finale è, ancora, la Poesia.

Così Marcella Maoro, nella scelta delle poesie e delle prose che dan corpo alla sua antologia, elegge il criterio che già fu dello stesso Jiménez, e che la Maoro riporta nella

« Premessa » del suo volume: « La selezione deve rappresentare sinteticamente la serie degli atteggiamenti più espressivi di ogni poesia, cioè degli istanti migliori e più luminosi della vita di un poeta ». Compito difficile-facile, come abbiamo visto: e che la Maoro scandaglia offrendo una serie di saggi dal repertorio della prima produzione, che va dal 1898 al 1916. Giunta a questa data, l'antologista giustamente si sofferma presentando più pezzi di « Eternidades » e di « Piedra y cielo », terminando poi con alcune poesie da altre opere, che vanno dal 1917 al 1935. Una scelta che ci sembra appropriata all'assunto, e che forma un libro di piacevole lettura ed utile per una prima conoscenza del poeta. Anche le prose, con le quali la Maoro conclude la sua fatica, sono opportunamente offerte alla curiosità del lettore in modo da svelargli lo scrittore continuatore in prosa della sua lirica e lo scrittore colto nel meno consueto aspetto di una sua intimità più dimessamente e diaristicamente lirica. Prosa lirica la prima, e prosa lirico-quotidiana la seconda. Le traduzioni sono fedeli; per quanto le versioni, generalmente, sono sempre soggettive, in quanto a trasfusione di clima, di aura, ed anche la Maoro non sfugge a questa regola. Osserveremo, più a dimostrazione dell'interesse che suscita nel lettore il lavoro della Maoro che per altro, e dell'attenzione che risveglia il suo assiduo impegno, come, a pag.

36 *rio vespertino* (e poi perchè *rio*, qui e altrove, non è mai « fiume »? Juan Ramón Jiménez non è Giovanni Pascoli), *al acordarme de ella*, e poi *morena* e *brumas estrelladas* a pag. 38, e a pag. 40 *nos hallaremos* e *pisada*, *volver* di pag. 56, *la copa* di pag. 64, *il derraman* di pag. 82, eccetera, al di là della loro impeccabile rifinitura in italiano osserveremo come — dicevamo — ci trovino consenzienti con riserva, per via di quella resa extra-accezionale a cui abbiamo alluso più sopra. Resa, che, per le traduzioni in prosa, si risolverebbe in una assoluta e tersa scorrevolezza da ricreare. Tradurre cioè il ritmo, più che le parole. Ma, aggiungiamo, anche la nostra riserva è soggettiva e fa parte, in fin dei conti, della singola e pirandelliana ricettività immedesimativa. Chi sa dire, chi può dire, su chi giunge più vicino alla esatta interpretazione di un testo poetico? Nemmeno il poeta lo sa; sappiamo solo che è forse colui che giunge più vicino alla sua opera.

In una futura riedizione del lavoro, come ci auguriamo che l'antologia della Maoro meritamente abbia, ameremmo vedere ampliata, naturalmente, la scelta, con una più accurata revisione della bozza, inoltre ci permettiamo di consigliare che in quella nuova edizione la « Premessa », l'« Introduzione » con i chiari, sintetici e diligenti dati bio-bibliografici, il saggio intitolato « La poesia di Juan Ramón Jiménez », e infine la « Premessa » alle prose

e quella senza titolo anteposta alle traduzioni ricavate da « Por el cristal amarillo », venissero fusi in un'unica prefazione-saggio, dando poi via libera al lettore attraverso la poesia e la prosa originali e le belle traduzioni che le affiancano. Lascerebbero solo al termine del libro la « Bibliografia » delle opere o dei saggi sul poeta, come è ora in questo libro, facendola precedere dalla bibliografia delle opere del poeta, che ora si trova al termine dell'« Introduzione ». Ed ora, terminando, un omaggio a Croce, attraverso Jiménez. E grazie alla Maoro, che ce lo suggerisce, che ce ne offre il destro. A pag. 13 Marcella Maoro afferma: « Juan Ramón Jiménez dice essere il contenuto e la forma un tutto unico ». A meno che il poeta voglia intendere un unico fra due poli, in cui uno (contenuto) viene riassunto nell'altro, egli si smentisce a pag. 134, in cui fra gli altri aforismi dai « Cuadernos de J.R.J. » la Maoro ha scelto molto puntualmente il seguente: « Non v'è forma migliore e peggiore, solo idee e sentimenti esatti o imperfetti », che in altre parole vuol significare che il contenuto, esatto o imperfetto che sia, avrà e darà la forma che si merita, e la forma poi sarà la forma, e basta. Ma non si smentisce; solo che in questo aforisma si spiega meglio, e spiega la « necessità della consapevolezza nella poesia », che ha accompagnato Juan Ramón Jiménez lungo il suo cammino terreno.

Ernest Dichter
Il Nazionalismo è una malattia
Ferro Edizioni - Milano

Questo volume, apparso recentemente per i tipi della « Ferro Edizioni » in una ottima traduzione di Giulio Strada, esamina alcuni ostacoli — che si potrebbero definire « minori », ma che non sono per questo determinanti — sulla via della unificazione europea. Si tratta di una lettura che fornisce notevoli spunti di meditazione, e che suggerisce numerosi ed originali angoli visivi sul problema che tanto interessa, in questo scorcio di Storia, tutti i Paesi d'Europa. Una lettura piana, semplice, nella quale ognuno può trovare argomenti di vivo ed attuale interesse.

*Trattato di
Ragioneria pubblica*
Leone Pozzi

E' il primo ed unico trattato pubblicato in Italia su questa materia, e costituisce, come

dice nella *Presentazione* il Prof. Teodoro D'Ippolito, Ordinario di Ragioneria nella Università di Roma, « un punto fermo sulla via del progresso dei nostri studi dottrinari sull'argomento ».

Autore è il Prof. Leone Pozzi, primo ed unico Libero Docente Universitario esistente in Italia di Ragioneria pubblica e Preside Titolare dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale di Lugo (Ra): egli ha pubblicato, negli ultimi dodici anni, fra l'altro, un volume sulla Azienda comunale, edito dalla Cetim di Milano, e ben quarantacinque articoli di Ragioneria pubblica sulla Rivista Italiana di Ragioneria di Roma.

Il grosso volume, di cinquecento pagine, è diviso in tre parti:

una *Introduzione*, nella quale viene definita la materia trattata, inquadrandola nel vasto campo della Ragioneria;

una *Parte generale*, che chiarisce i termini di un nuovo ed

originale sistema gestionale-contabile finanziario, strettamente aderente alle *pratiche necessità funzionali* comuni a tutte le aziende pubbliche di erogazione, come hanno riconosciuto decine di Responsabili delle Ragionerie di diversi Enti pubblici italiani, interpellati in merito. Vi sono trattati anche i rapporti fra il sistema suddetto e il sistema gestionale-contabile economico proprio delle aziende pubbliche di *produzione*; una *Parte applicativa*, nella quale vengono posti in evidenza *in modo critico* i sistemi gestionali-contabili finanziari propri dello Stato, dei Comuni e delle Ipab, anche con *Esercitazioni pratiche* svolte e l'indicazione di Temi per esercitazioni da svolgere.

Il volume viene spedito franco di porto contro versamento del prezzo di vendita di lire ottomila sul conto corrente postale n. 8/26100, intestato a « Pozzi Prof. Leone - via Saffi 50 - Faenza ».



*il gas per
tutte
e dappertutto*



Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Venezia

VENEZIA	Gritti Palace Hotel (*) Danieli Royal Excelsior (*) Hotel Europa (*) Hotel Regina (*)
VENEZIA LIDO	Excelsior Palace (*) Grand Hotel des Bains (**)
FIRENZE	Excelsior Italie (*) Grand Hotel (*)
ROMA	Hotel Excelsior (*) Le Grand Hotel (*)
NAPOLI	Hotel Excelsior (*)
MILANO	Hotel Principe e Savoia (*) Palace Hotel (*)
STRESA	Grand Hotel et des Iles Borromées
TORINO	Excelsior Grand Hotel Principi di Piemonte (*)
GENOVA	Hotel Colombia-Excelsior (*) (S.T.A.I.)

(*) Aria condizionata in tutto l'albergo

(**) Saloni con aria condizionata

Una collana che intende formare, nel suo complesso, un'organica enciclopedia della cultura poetica e narrativa nel nostro tempo in Italia.



Civiltà letteraria del novecento

Direttore GIOVANNI GETTO

Segretari G. BARBERI SQUAROTTI e E. SANGUINETI

Profili

Una serie di ritratti dei maggiori scrittori del nostro secolo, definiti nella loro problematica umana e stilistica.

M. Costanzo GIOVANNI BOINE
L. Mondo CESARE PAVESE (Premio Canelli 1963)
M. Guglielminetti CLEMENTE REBORA
E. Sanguineti ALBERTO MORAVIA
F. Ulivi FEDERICO TOZZI
F. Portinari UMBERTO SABA
S. Jacomuzzi SERGIO CORAZZINI
F. Curi CORRADO GOVONI
F. Longobardi VASCO PRATOLINI

Saggi

I problemi e le figure fondamentali della cultura letteraria moderna.

B. Maier LA PERSONALITA' E L'OPERA DI ITALO SVEVO
G. Barberi Squarotti POESIA E NARRATIVA DEL SECONDO NOVECENTO
E. Sanguineti TRA LIBERTY E CREPUSCOLARISMO
G. Petrocchi POESIA E TECNICA NARRATIVA
M. Forti LE PROPOSTE DELLA POESIA

Testi

Eccezionale riedizione di due ANTOLOGIE che assunsero funzione definitiva nell'ambito, rispettivamente, di un genere e di uno stile.

E. Falqui CAPITOLI
L. Anceschi LIRICI NUOVI

Fuori collana, i risultati di una ricerca teorica su alcuni fondamentali problemi di estetica.

L. Anceschi PROGETTO DI UNA SISTEMATICA DELL'ARTE

U. Mursia & C. Editore

MILANO, VIA TADINO 29



Cassa di Risparmio di Venezia

fondata nel 1822

120 miliardi di depositi

50 dipendenze in città e provincia

TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA BORSA CAMBIO

CREDITI ORDINARI

CREDITI SPECIALI

OPERAZIONI IPOTECARIE

La più diffusa rete di sportelli della Riviera Adriatica

Credito Italiano

ANNO DI FONDAZIONE 1870

Banca di interesse nazionale



Banca Antoniana

POPOLARE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA PER AZIONI
FONDATA NEL 1893

5 AGENZIE

18 FILIALI NELLE PROVINCE DI PADOVA
VENEZIA, VICENZA

8 ESATTORIE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

CREDITO AGRARIO

CREDITO ARTIGIANO

INTERMEDIARIA DELLA CENTROBANCA PER I FINANZIAMENTI

A MEDIO TERMINE ALLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE E AL COMMERCIO

CASSETTE DI SICUREZZA



PROCTER & GAMBLE ITALIA S.p.A.

Capitale versato L. 2.000.000.000

Sede Legale e Stabilimento: Santa Palomba, Pomezia (Roma)

Sede Amministrativa e Commerciale: Via Chopin, 35 - 00144 Roma EUR

La Procter & Gamble Italia S.p.A., è la consociata del gruppo industriale internazionale "The Procter & Gamble Co." di Cincinnati, Ohio, U.S.A. Il gruppo è uno dei più importanti su scala mondiale ed opera prevalentemente nel settore di beni di largo consumo per uso domestico, che produce e vende in 140 paesi.

Al 30 giugno 1967, il fatturato complessivo del gruppo era di \$ 2.438.746.000.

In Italia, la Procter & Gamble ha iniziato la propria attività nel 1957. Ad oggi, è conosciuta attraverso prodotti di successo quali:

DASH, CAMAY, SPIC & SPAN, TIDE, ACE, DREFT, MONSAVON, ARIEL, FAIRY.



La Società svolge una dinamica attività di MARKETING, applica una politica di formazione dei quadri dall'interno, ed offre a giovani di sicuro talento l'opportunità di un lavoro stimolante e di una carriera basata esclusivamente sulle capacità individuali.

Fate i vostri versamenti con il modulo di C.C.P. stampato qui a lato, tagliando lungo la linea punteggiata. Segnate le vostre comunicazioni nello spazio dedicato alla causale del versamento, a tergo del certificato di allibramento. Grazie.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L.
 eseguito da
 residente in
 via
 sul c/c N. **9/18852** intestato a:

ASSOC. « PRIMO LANZONI »
 fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari
 VENEZIA

Addi (°) 196.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.
 Lire
 eseguito da
 residente in via
 sul c/c N. **9/18852** intestato a:

ASSOC. «PRIMO LANZONI»

fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari - VENEZIA
 nell'Ufficio dei conti correnti di VENEZIA

Firma del versante Addi (°) 196.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa L.

Bollo a data dell'ufficio accettante

Modello ch 8-bis (Ediz. 1968)

Cartellino del bollettario

L'Ufficiale di Posta

(°) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L.
 Lire
 eseguito da
 sul c/c N. **9/18852** intestato a:

ASSOC. « PRIMO LANZONI »
 fra gli Antichi Studenti di Ca' Foscari
 VENEZIA

Addi (°) 196.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato di accettazione

Tassa L.

L'Ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

La ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato:

Spazio per la causale del versamento. (La causale è obbligatoria per versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici).

Parte riservata all'ufficio dei conti correnti dell'operazione.
N. Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa).

Per l'esatta indicazione del numero di c/c si consulti l'Elenco generale dei correntisti a disposizione del pubblico in ogni ufficio postale.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

Autorizzazione dell'Ufficio dei Conti Correnti Postali di Venezia n. 619/10 del 3-4-1958



